

ENZIMI SOCIALI DI POSIZIONE E TRASFORMATIVI

Il dissesto finanziario è un sintomo o una malattia?

Angelo Di Gennaro

L'”utile latenza”

Per alcuni aspetti, questo Racconto intende rappresentare la seconda parte del precedente pubblicato su queste pagine il 28 febbraio 2021 con il titolo “*L’identità è frutto di un lavoro collettivo – Breve contributo alla conoscenza di una comunità*”. Alla fine del quale, nel domandarmi: «Ma qual è stato il ruolo dello psicologo-esperto?», rispondeva che: «A pensarci bene, egli è stato chiamato a svolgere il ruolo – diciamo così – del “cavatappi”. Grazie agli strumenti “proiettivi” (“gli attrezzi del mestiere”) ha facilitato la fuoriuscita di alcuni contenuti inconsci, ben custoditi nella mente dei ragazzi; ed ha lasciato trasparire alcuni frammenti della loro struttura caratteriale, anche gruppale. A questo riguardo, è possibile che le caratteristiche di tale struttura e tali contenuti rappresentino, in itinere, una bozza di quelle comunitarie. Questa è la risposta che mi sento di restituire all’istituzione-scuola – dopo oltre vent’anni di *utile latenza* – riferendomi al compito che il prof. Roberto Grossi mi aveva amichevolmente affidato (nel 1998)».

La risposta di allora mi pare insufficiente, richiede pertanto un’integrazione, anche alla luce delle ultime proposte che vanno emergendo a favore dell’istituzione dello Psicologo di base*.

*Sul *Gazzettino Quotidiano* online del 10 ottobre 2023 - **Giornata mondiale della salute mentale - Verso l’istituzione dello Psicologo di base**: «I Servizi pubblici per la salute mentale sono continuamente e volutamente posti sotto scacco dalla scarsa disponibilità politica di risorse, che vengono convogliate, invece, nel settore della sanità privata ritenuta, erroneamente – almeno nei casi gravi e gravosi –, più efficiente. Lo psicologo nelle scuole è un miraggio. Nelle università dilaga e fa riflettere l’allarme ansia, depressione, attacchi di panico. Nelle carceri le malattie psichiche sono le forme patologiche più comuni e fenomeni auto-aggressivi non mancano. Nei Servizi sanitari, negli studi medici e nelle abitazioni domestiche, le etero-aggressioni sono frequenti, vittime spesso le donne. Nel contempo, esplose il boom degli psicologi online e privati. Oggi è la Giornata mondiale dedicata alla salute mentale. Numerosi sono gli studi che lanciano l’allarme per quello che si immagina sarà il problema sanitario del secolo. Secondo l’Oms, il 13% della popolazione mondiale soffre di problemi psichici. Il più comune disturbo è l’ansia (31%), che in Italia interessa quasi 2,5 milioni di persone. Ma prima ancora del lockdown da Covid si segnalava l’aumento dei disagi soprattutto negli adolescenti – sempre più giovani –, gli episodi di autolesionismo e i tentativi di suicidio. Secondo il Rapporto Salute mentale 2022, in Italia nel 2021 quasi 800 mila persone hanno usufruito dei servizi pubblici di salute mentale, quasi il 7% in più rispetto al 2020. Cresce (37 mila in più) anche il numero di chi è entrato in

contatto per la prima volta con i Dipartimenti di salute mentale (Dsm) del territorio. A fronte di questi dati – 800 mila euro è l’incremento del valore delle prestazioni erogate, e il personale cresce solo del 3,3% – diminuiscono ancora le strutture e i servizi pubblici *ad hoc*. L’Italia infatti si colloca agli ultimi posti in Europa per la quota dedicata alla salute mentale: circa il 3,4% della spesa sanitaria complessiva, a fronte del 10% nei principali Paesi europei ad alto reddito. In un appello di qualche mese fa anche i Dsm chiesero di destinare “al massimo in un triennio, oltre 2 miliardi aggiuntivi rispetto ai 4 miliardi di euro attuali, per raggiungere l’obiettivo minimo del 5% del fondo sanitario per la salute mentale”. Ora veniamo a sapere che *Serenis*, una delle più grandi piattaforme di psicoterapia online, entra in X Factor 2023, diventandone Official partner, con l’obiettivo dichiarato di “promuovere la cura del benessere mentale”, a cominciare da quello degli artisti che parteciperanno al talent show musicale, con l’intento di prepararli ad “accogliere i giudizi e gestire la futura notorietà dovuta dal programma”. Da qui, l’importanza simbolica dell’operazione, che – come scrive E. Martini ne *il manifesto*, 5.10.23 – potrebbe aiutare a combattere lo stigma verso i pazienti psichiatrici e l’imbarazzo nel chiedere aiuto psicologico, che verrebbe superato col ricorso a piattaforme online, restando comodamente seduti e isolati tra le mura rassicuranti della propria casa. Se funzioneranno o no è tutto da vedere. Intanto, lo scorso 4 ottobre, in commissione Affari sociali della Camera dei Deputati, il presidente della Fnomceo, Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici, Filippo Anelli, ha ribadito l’urgenza di istituire la figura dello psicologo di base, da affiancare al medico di famiglia nelle tanto promesse Case di Comunità».

(A. Di Gennaro)

Soffermiamoci ora sull’espressione “utile latenza” durata oltre vent’anni e stabiliamo provvisoriamente un’equivalenza, seppure necessariamente azzardata, tra *corpo umano* e *corpo sociale*. Distinguiamo le singole funzioni dell’apparato digerente ricordando che questo è costituito dagli organi e dalle strutture che si occupano dell’assunzione, dell’elaborazione e dell’assorbimento dei cibi, nonché dell’eliminazione dei residui, cioè delle parti di cibo che non sono state digerite.

L’apparato digerente

Gli organi che compongono l’apparato digerente sono: *la bocca, l’epiglottide, la faringe, l’esofago, lo stomaco, il fegato, il pancreas, l’intestino tenue, l’intestino crasso*.

- *La bocca* rappresenta il collegamento con l’esterno del canale digerente. Svolge anche funzioni respiratorie e fonatorie ed è la struttura in cui si ha la percezione del gusto. Composta da due archi scheletrici dotati di denti che prendono il nome di mascella (superiore) e mandibola (inferiore), è delimitata anteriormente dalla lingua e posteriormente dalla gola.
- *L’epiglottide*. Situata alla radice della lingua, l’epiglottide è una cartilagine elastica e ricoperta di mucosa che ha la funzione, chiudendosi durante la deglutizione, di impedire che saliva e cibo masticato (bolo alimentare) vadano a finire nelle vie aeree.
- *La faringe* è il canale di struttura muscolo-mucosa che mette in contatto la gola con l’esofago. La faringe ha una doppia funzione: è il primo tratto del tubo digerente ma è anche una struttura delle vie aeree superiori. Una volta passato dalla faringe, il bolo alimentare verrà immesso all’esofago, mentre l’aria, proveniente dal naso, sarà indirizzata nella laringe.
- *L’esofago* è l’organo di struttura muscolo-mucosa che è posto tra la laringe e lo stomaco. Nello stomaco viene immesso il bolo alimentare, cioè il cibo masticato e già in parte digerito dagli enzimi della saliva, il cui passaggio all’organo successivo del canale alimentare, lo stomaco, è consentita dalla contrazione dei muscoli presenti nelle sue pareti.

- *Lo stomaco* è l'organo dell'apparato digerente in cui il cibo viene ulteriormente digerito attraverso l'azione dei succhi gastrici. Lo stomaco comunica nella parte superiore con l'esofago attraverso una valvola che prende il nome di "cardias" e nella parte inferiore con l'intestino tenue attraverso il piloro, valvola che ha la funzione di regolare l'accesso del contenuto gastrico all'intestino.

- *Il fegato* è una ghiandola, la più grande dell'intero corpo umano, che oltre a varie altre funzioni – di difesa dell'organismo e di eliminazione delle sostanze tossiche – interviene anche nel processo digestivo favorendo la trasformazione degli alimenti assorbiti attraverso l'emulsione di grassi e la sintesi di colesterolo, glucosio e trigliceridi. Il fegato controlla inoltre il metabolismo delle proteine e immagazzina ferro, rame, vitamina B12 e glucosio.

- *Il pancreas* è una ghiandola posizionata nella parte superiore dell'addome che produce il succo pancreatico, liquido che contiene molti *enzimi* (lipasi, amilasi, ecc.) indispensabili per portare a termine il processo digestivo.

- *L'intestino tenue* viene chiamato anche piccolo intestino. In verità è la parte di intestino più lunga del corpo umano, quasi sette metri. Costituito da tre parti – il duodeno, il digiuno e l'ileo – è collegato all'intestino crasso attraverso la valvola ileo-cecale. L'intestino tenue ha la mucosa interna ricoperta dai cosiddetti villi intestinali, strutture che provvedono ad assorbire i nutrienti introdotti con il cibo, e dalle pliche circolari che hanno la funzione di ampliare la superficie intestinale in modo tale che le funzioni digestive e di assorbimento dei principi nutritivi siano svolte nel migliore dei modi.

- *L'intestino crasso*, detto anche grosso intestino, è l'organo lungo circa 1,5 metri che costituisce la parte finale dell'apparato digerente, collegato nella sua parte terminale all'orificio anale.

In questa ultima porzione di intestino viene portato a termine il processo digestivo attraverso l'assorbimento, la fermentazione e l'evacuazione dei cibi ingeriti.

Enzimi

Poc'anzi, abbiamo fatto cenno agli enzimi. Ma che cosa sono gli enzimi?

Il termine enzima deriva dal greco (*en zýmō*, nel lievito); il primo a utilizzare tale termine fu un fisiologo tedesco, Wilhelm Kühne, il quale pensava che tali sostanze fossero presenti soltanto nelle cellule dei lieviti. Un passo importante nella comprensione delle funzioni biologiche degli enzimi lo si deve a un chimico tedesco, Eduard Buchner, il quale compì esperimenti sulla capacità degli estratti di lievito di portare a termine i processi di fermentazione dei glicidi; grazie a tali esperimenti, Buchner riuscì a scoprire che determinate fermentazioni hanno luogo anche se non sono presenti cellule di lievito vive. Il chimico tedesco, in seguito premiato con il Nobel per la chimica, chiamò zimasi l'enzima che aveva portato a termine la fermentazione del saccarosio.

Gli enzimi sono proteine prodotte nelle cellule vegetali e animali, che agiscono come catalizzatori accelerando le reazioni biologiche senza venire modificati.

Gli enzimi operano combinandosi con una sostanza specifica per trasformarla in una sostanza diversa; esempi classici sono dati dagli enzimi digestivi presenti nella saliva, nello stomaco, nel pancreas e nell'intestino tenue, che esplicano una funzione essenziale nella digestione e contribuiscono a scindere gli alimenti nei costituenti di base, che possono quindi essere assorbiti e utilizzati dall'organismo, elaborati da altri enzimi o espulsi come rifiuti.

Ogni enzima ha un ruolo specifico: quello che scinde i grassi, per esempio, non agisce sulle proteine o sui carboidrati. Gli enzimi sono essenziali per il benessere dell'organismo. La carenza, anche di un singolo enzima, può provocare gravi disturbi. Un esempio abbastanza noto è la fenilchetonuria (PKU), malattia contraddistinta dall'incapacità di metabolizzare un aminoacido essenziale, la fenilalanina, il cui accumulo può provocare deformità fisiche e *malattie mentali* (il corsivo è mio).

Enzimi sociali e comunicativi

Ora, a voler sostituire il termine cibo con il termine informazione, abbiamo che per “digerire” i risultati del compito affidatomi dal prof. Grossi nel 1998 io stesso avessi impiegato oltre vent'anni. Quali sono state le difficoltà? Quanto tempo impiega una comunità per digerire un certo tipo di informazioni? Quali sono gli enzimi che una comunità utilizza per digerirle? E ancora: che cosa stanno a rappresentare gli organi locali di informazione e i vari “presidi” e “ralays” comunicativi (Comune, parrocchia, circoli, club, associazioni, ecc. ecc.)? Possiamo affermare che sono enzimi che aiutano a portare a termine il processo digestivo o informativo? Sono io stesso, in questo momento, a rappresentare un enzima sociale e comunicazionale? Se sì, quali sono gli altri enzimi sociali attivi nel processo digestivo della comunità di Scanno? Proviamo a rispondere ad alcuni di questi quesiti ed elenchiamo brevemente gli enzimi sociali di cui siamo a conoscenza, sia del passato che del presente.

LA STAMPA

La Stampa è un quotidiano italiano, con sede a Torino. È il quarto quotidiano italiano per diffusione. Fu fondata il 9 febbraio 1867 con il nome di Gazzetta Piemontese; assunse il nome attuale nel 1895. Vi si trovano diversi articoli riguardanti Scanno.

IL MESSAGGERO

«Il quotidiano è fondato a Roma l'8 dicembre 1878 dal milanese Luigi Cesana (all'epoca solo ventisettenne) e dallo spezzino Baldassarre Avanzini (già fondatore de Il Fanfulla a Firenze). Tra il 16 e il 19 dicembre vengono stampati quattro numeri di prova. Escono come inserti de Il Fanfulla, quotidiano che dal 1871 si stampa a Roma e di cui uno dei proprietari è il padre di Cesana.

Le pubblicazioni regolari iniziano il 1° gennaio 1879 con una tiratura di 20.000 copie. Il prezzo è di 5 centesimi, com'è d'uso all'epoca per i giornali di quattro pagine. La testata porta il nome di "Messaggero" (dal 5 febbraio abbandona la "i"). Il primo direttore è Fedele Albanese, cui subentra in aprile il giornalista e fumettista Luigi Arnaldo Vassallo (Gandolin).

Il nuovo quotidiano si nota per il suo formato ridotto. È fatto per lo più di notizie prese da altri giornali. Non ha coloritura politica, ma punta tutto sulla cronaca, specialmente sui fatti che accadono nella Capitale. Vassallo dà molto risalto al processo Fadda, che coinvolge ambienti dell'alta società romana. Il giornale, attraverso i suoi resoconti, mette alla berlina i personaggi più influenti della nobiltà capitolina.

Grazie alla notorietà acquisita nei primi due anni di vita, Il Messaggero raggiunge una tiratura di 35.000 copie. Nel 1880 il co-fondatore Luigi Cesana assume personalmente la guida del quotidiano.

Forte del successo di vendita, nel 1888 Cesana rinnova interamente la produzione del giornale, adottando, primo in Italia, la stereotipia. Viene potenziata la distribuzione: Il

Messaggero esce in due edizioni. Nel 1890 il quotidiano romano vende 45.000 copie: è il secondo per diffusione e per importanza di tutta l'Italia centrale dopo La Tribuna. La linea politica verso Giovanni Giolitti è inizialmente di sostegno, poi di contrasto...». (Da Wikipedia)

Sia sul Messaggero, sia sul quotidiano Il Tempo, troviamo frequentemente articoli che riguardano Scanno e la valle del Sagittario.

IL TEMPO

Il Tempo è un quotidiano italiano, fondato a Roma da Renato Angiolillo nel maggio 1944. Nella Roma occupata dai nazisti Renato Angiolillo acquistò due testate: *l'Italia*, una storica testata fondata a Torino da Camillo Cavour nel 1859. Nel 1943 gli fu ceduta dall'editore Leproti (il quotidiano di Angiolillo ereditò il numero delle annate, LXXXVI); *Il Tempo*, quotidiano fondato a Roma da Filippo Naldi nel 1917 e chiuso pochi anni dopo.

A partire dal 6 maggio 1944 aveva fatto uscire *l'Italia* con distribuzione clandestina. Nei primi giorni di giugno l'avanzata degli Alleati si fece inarrestabile, la Liberazione di Roma sempre più vicina. Il 5 giugno il quotidiano uscì, finalmente alla luce del sole, annunciando la liberazione della Capitale. Stampato in una vecchia tipografia in via Mario de' Fiori, nel centro di Roma, il primo numero recava la testata «Il Tempo» seguito da «l'Italia». Angiolillo prese la decisione di cambiare il titolo negli ultimi minuti prima di andare in stampa. Nella sotto-testata apparve l'indicazione "Quotidiano socialdemocratico". Il giornale era composto da un unico foglio, come gli altri quotidiani, ed era venduto al prezzo di 50 centesimi di lira...». (Da Wikipedia)

ARCHIVIO STORICO ISTITUTO LUCE

Non sono pochi i servizi (anche promozionali, propagandistici) pubblicati dall'Istituto Luce su Scanno, sulle sue tradizioni, sul suo C/costume, sui suoi panorami, dal 1929 in poi.

LA BIBLIO/MEDIATECA POPOLARE**

La Biblioteca-mediateca comunale e popolare "Vincenzo Tanturri" di Scanno, si trova nel piano terra del palazzo storico della scuola elementare, costituita da un patrimonio librario di 10.000 volumi di vario genere, tra cui opere Scannesi del '700, quali i testi di Antonio Silla e Arcangelo De Angelis, nonché i romanzi finalisti al Premio Scanno, del quale parleremo tra poco. Di pregio alcune "cinquecentine", la biblioteca dispone di 4 postazioni internet e di una sala multimediale. *En passant*, ne ricordiamo un suo direttore. Da LA FOCE del Novembre-Dicembre 1970, leggiamo:

**«Il Gen. Nicola Paulone, Sindaco di Scanno, è morto. Ancora stentiamo a crederlo, ma è vero! Il Gen. Paulone, il vecchio "colonnello" come affettuosamente tutti a Scanno ancora amavano chiamarlo, non c'è più! Non lo vedremo più, al nostro giungere a Scanno, con la sua figura inconfondibile ed il suo viso sempre sorridente!

Scanno senza di lui ci sembra ora quasi più vuota!

Il Gen. Paulone che aveva forse conosciuto durante l'anno che sta per finire le gioie e le soddisfazioni più grandi della sua vita (era stato nominato Maggiore. Generale il 25 aprile, era stato eletto Sindaco di Scanno il 5 agosto, aveva celebrato le nozze d'oro il 16 agosto ed aveva fatto il suo primo viaggio in America per rivedere i fratelli in settembre), ci ha lasciati il 13 novembre, dopo 58 anni esatti dal suo arruolamento avvenuto il 13 novembre 1912.

Egli è scomparso improvvisamente ed ha lasciato un vuoto assolutamente incolmabile tra parenti ed amici e non facilmente colmabile nel paese e nell'amministrazione Comunale al cui servizio si era dedicato con la serietà, la passione, l'impegno che Egli, da buon militare, poneva in tutte le sue attività.

Anche se la sua età non era più giovane – Egli aveva 76 anni – la sua fibra, la sua mente, la sua volontà erano però ancora giovani e vitali, perché si possa non rimpiangerne la improvvisa, impreveduta ed inattesa scomparsa.

E quanto sincero e profondo sia il rimpianto che Egli ha lasciato, è stato eloquentemente testimoniato dall'estremo saluto che la popolazione tutta, e gli amici numerosissimi confluìti a Scanno da ogni parte d'Italia, hanno voluto tributargli il 15 novembre. Sotto un diluvio di pioggia, che per altre circostanze avrebbe certamente fatto il vuoto assoluto nelle vie del paese, tutta la popolazione, vecchi, giovani e ragazzi, hanno affollato vie e piazze per salutare per l'ultima volta più che il Sindaco, l'Uomo, e l'Amico.

Mille e mille volti che facevano ala al passaggio del lungo corteo, erano tali che non potevano trovare origine e giustificazione soltanto nel convenzionale se pur doveroso omaggio al Sindaco scomparso.

Tanta commozione, tanto dolore nascevano da un sentimento più nobile e profondo, il desiderio di rendere l'estremo, affettuoso saluto al Concittadino che si era nella vita particolarmente distinto; all'Amico che, se aveva potuto far del bene, lo aveva sempre fatto; all'Uomo che, avendo molto operato, poteva talvolta aver anche sbagliato, ma che aveva pur sempre costituito un esempio forse inimitabile di volontà, laboriosità, generosità.

Il Gen. Nicola Paulone per questo può con pieno diritto essere annoverato tra gli scannesì che hanno onorato in vita il proprio paese. Egli, con la forza della sua volontà indomita e rompendo una tradizione di famiglia che gli avrebbe riservato altrimenti ben diversa e forse più moderata vita, seppe, ancora ragazzo, scegliersi la strada che più si confaceva al suo temperamento ed al suo carattere: la carriera militare.

Scelta la sua strada, Egli percorse tutta con onore pervenendo ai massimi gradi della gerarchia militare, dove pochi scannesì erano mai pervenuti ma dove certamente nessuno con i soli mezzi di cui aveva potuto disporre in gioventù il compianto Gen. Paulone.

Tornato a Scanno pensionato, Egli non rimase un sol giorno inoperoso. Entrò subito nel vivo della vita del suo Paese partecipandovi attivamente.

Fu Presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci, *Direttore della Biblioteca Comunale che riordinò e potenziò*, fu Priore attivissimo della Confraternita del Carmine, fu Amministratore Delegato della Seggiovia S.p.A., Consigliere Comunale, Assessore e Vice-sindaco e da ultimo Sindaco.

Egli che aveva fatto di tutta la sua vita una lotta e una battaglia che mai conobbero sorte, ha avuto la fortuna di non accorgersi della fine e si può ben dire che, da buon militare, è... caduto sulla breccia!

Ha vissuto intensamente e pienamente fino all'ultimo istante della sua vita. È stato questo il meritato premio alla sua vita dinamica ed operosa.

Era un Uomo Buono! Era il classico Burbero Benefico! E così ci piace ricordarlo ora che non è più in mezzo a noi. Così lo ricorderanno gli scannesì che lo hanno salutato il 15 novembre sotto un vero diluvio, ma in un tripudio di bandiere e di fiori che hanno fatto delle sue esequie non un funerale ma una vera apoteosi! F.P.».

(Si veda anche l'articolo di Nicola Paulone: La Biblioteca comunale di Scanno e il suo servizio di prestito ai pastori, in «Notiziario della Soprintendenza», a. II (1955), n. 4-5, p. 6.)».

Va da sé che la Biblio-mediateca comunale e popolare***, congiuntamente con l'istituzione scolastica, nonché le numerose associazioni culturali presenti e attive a Scanno, sono chiamate a svolgere una importante e delicata funzione formativa e orientativa che aiuti i ragazzi (e non solo) a superare gli svantaggi del localismo, i limiti e le malattie del tradizionalismo, e a compiere scelte, individuali e comunitarie, creative, inedite, responsabili e attente ai bisogni delle fasce più deboli e svantaggiate della popolazione.

***Dal Portale dedicato alla storia di Parma e a Parma nella storia, a cura dell'istituzione delle Biblioteche di Parma: nascita e sviluppo della Biblioteca Popolare in Italia, 5 ottobre 2023, leggiamo: «Le grandi trasformazioni economiche e sociali che caratterizzano i primi decenni del XIX° secolo (rivoluzione industriale, urbanesimo, pauperismo, nascita del movimento operaio) ed anche i loro risvolti politici (diffusione dei regimi liberal-democratici, estensione del diritto di voto) sono l'ambiente entro cui nasce e si sviluppa il movimento per l'educazione popolare, che si propone di *introdurre nuove forme di controllo sociale e contemporaneamente di innalzamento delle competenze culturali e tecniche delle classi subalterne, condizioni indispensabili per lo sviluppo della società moderna* (il corsivo è mio: si noti il mandato implicito delle nuove istituzioni, ossia la nuova forma di controllo sociale). Dapprima frutto dell'impegno filantropico, le scuole popolari e poi le biblioteche popolari che completano e

consolidano nel tempo la loro azione, diventano ben presto oggetto dei primi interventi di quello che oggi chiameremmo stato sociale. L'Inghilterra vittoriana, il vanto di battistrada: nel 1851 il Parlamento approva il Public Library Act che autorizza le comunità locali a destinare alla istituzione di biblioteche pubbliche una quota delle tasse, previo referendum favorevole dei contribuenti. Anche l'Italia appena unificata ha consapevolezza che il suo vero nemico non sono gli Austriaci ma l'ignoranza del popolo: il "quadrilatero di 17 milioni di analfabeti e 3 milioni di arcadi" paventato realisticamente da Pasquale Villari.

Nel 1861 il giovane pratese Antonio Bruni avvia la sua impresa di costruire piccole bibliotechine (nel 1869 saranno 250 ma con non più di 20 volumi ciascuna!) sparse per tutto il territorio nazionale allo scopo di "... preparare il popolo e specialmente la crescente generazione a sentire altamente la propria dignità [...] i sentimenti del dovere verso Dio, verso la Patria, Verso la Società [...] amare la fatica e il lavoro" (Bruni, 1866). Perché: "il popolo ama le letture, col saper leggere, nasce la voglia di leggere, e se non si dà buone cose da leggere ci è il pericolo di vederlo correre ancora a leggere cose cattive" (Bruni, 1866).

Ben presto tuttavia l'azione propriamente filantropica dei borghesi illuminati viene affiancata, quando non soppiantata, dall'opera del nascente movimento operaio, all'interno delle organizzazioni mutualistiche spesso si costituiscono piccole biblioteche di formazione politico-sindacale, ma anche tecnico-culturale, che accompagnano i corsi di alfabetizzazione, la cui importanza per il movimento democratico derivava anche dall'essere, il saper leggere e scrivere, un requisito per il diritto di voto (introdotto nel 1872, sarà completamente abolito solo nel 1919). Ma sarà l'età giolittiana a vedere il trionfo, seppur effimero di questa politica democratica dell'istruzione e dell'informazione. A Milano, nel 1903, la Società Umanitaria, nata dieci anni prima, per "aiutare i diseredati a rilevarsi da sé medesimi", promuove insieme all'Università Popolare, alla Camera del Lavoro ed alla Società promotrice delle Biblioteche Popolari fondata da Luigi Luzzati fin dal 1867, la costruzione di un Consorzio delle Biblioteche Popolari che, in pochi anni, col sostegno finanziario del Comune, della Cassa di Risparmio e della Camera di Commercio, riuscì a creare numerose biblioteche che oggi diremmo "di quartiere". Alla guida del Consorzio erano il Presidente Filippo Turati ed il Direttore Ettore Fabietti, che nel 1908, tentarono un salto di qualità sul piano nazionale organizzando a Roma il primo Congresso Nazionale delle Biblioteche Popolari, in cui furono con molta chiarezza e sorprendente modernità discussi i temi del rapporto fra biblioteca popolare ed educazione permanente, come imposti dalle esigenze di una economia in rapida evoluzione e di un regime democratico in espansione. L'esito politico più rilevante fu la costituzione di una Federazione Italiana delle biblioteche Popolari che, per un quindicennio, svolse una importante funzione di promozione ed anche di supporto tecnico per le sempre più numerose biblioteche popolari sorgenti in tutto il paese (nel 1914 se ne contavano circa 1.500) finché nel 1932 viene assorbita dal neocostituito Ente Nazionale per le Biblioteche Popolari e Scolastiche. Ma già nel 1926 il più allineato Leo Pollini era subentrato nella direzione della Federazione al fondatore Ettore Fabietti, il cui Manuale delle Biblioteche Popolari resta nelle sue varie edizioni una viva testimonianza dell'impegno tecnico e politico di un grande bibliotecario. Nella edizione del 1933 egli giunge infine a superare il nome stesso di biblioteca popolare per assumere e diffondere il concetto di biblioteca per tutti, che altro non è se non la biblioteca pubblica, espressione con cui si traduce alla lettera e con piena correttezza quella Public Library nata in Inghilterra centocinquanta anni fa il cui spirito, rinnovato nelle forme ma sempre in profondità democratico e partecipativo, ci onoriamo di servire».

LA FOCE

Periodico tuttora pubblicato a Scanno. Attualmente il suo slogan è "*Esce quando può! - Al servizio dell'informazione e della cultura dal 1944*".

PRECCIA e LA VOCE DI SCANNO

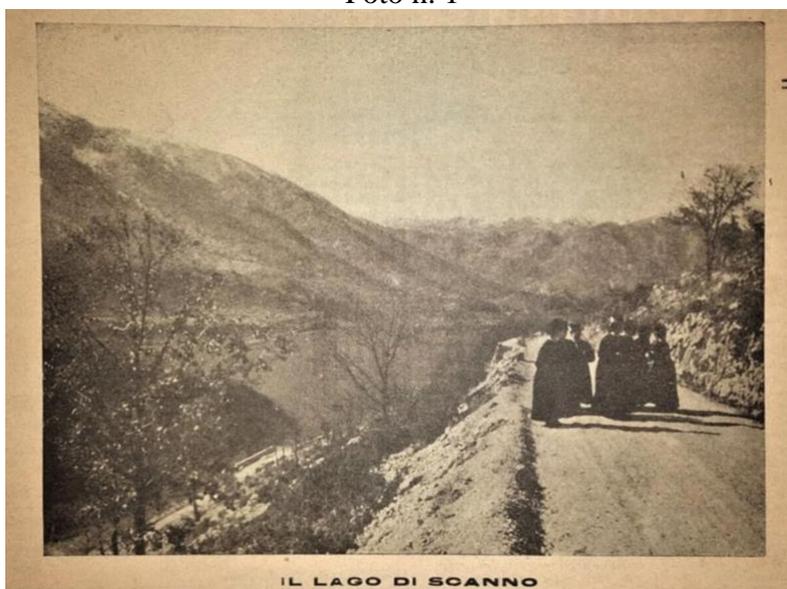
Durante la pubblicazione de LA FOCE, videro la luce due periodici: PRECCIA (Anni '40), a impronta operaistica, e LA VOCE DI SCANNO (1962-1966), "periodico mensile indipendente". Ambedue ebbero vita breve.

IL GIORNALE D'ABRUZZO

Settimanale indipendente fondato nel 1951 dal giornalista, musicologo e saggista Fernando Aurini (1920-2003) che ne assunse la direzione fino al 1952, quando decise di abbandonarla per un nuovo progetto "Il Progresso abruzzese". Grazie alla

collaborazione attenta di Aniceto La Morticella, veniamo a sapere che Il Giornale d'Abruzzo pubblicò a suo tempo articoli e foto su Scanno e ne pubblica ancora oggi.

Foto n. 1



IL LAGO DI SCANNO

Scanno, primi anni '50

*Donne a passeggio per la strada che porta a Frattura
Dal settimanale Il Giornale d'Abruzzo, 25 dicembre 1952
(Dall'Archivio multimediale di Aniceto La Morticella)*

PREMIO SCANNO

Il Premio Scanno nasce per iniziativa di Riccardo Tanturri de Horatio, professore universitario di Lingua e Letteratura Italiana, scrittore, poeta, e giornalista.

Laureato in Letteratura, Giurisprudenza e Scienze Politiche, inizia giovanissimo la carriera universitaria con la cattedra in Storia delle Dottrine Politiche.

Nel 1972 diventa presidente della locale Azienda di Soggiorno e Turismo di Scanno e da allora si dedica a promuovere l'immagine del piccolo centro, fino a farlo diventare famoso in Europa e nel mondo.

Inizialmente voluto come riconoscimento letterario, presto moltiplica le sezioni fino ad arrivare ad essere un importante premio multidisciplinare del panorama culturale italiano. Le sezioni spaziano dalla Letteratura al Diritto, dall'Economia alla Sociologia, dall'Ecologia alla Medicina, dall'Alimentazione ai Valori e dalle Tradizioni Popolari alla Musica, alla Sociologia.

Le Giurie del Premio Scanno sono sempre presiedute da intellettuali di chiara fama: critici letterari, giornalisti, rettori e docenti universitari. Sostenuto dalle principali Istituzioni abruzzesi e da numerose aziende pubbliche e private, il Premio Scanno vanta un albo d'oro di prestigio e la sua importanza crescente è testimoniata dall'imponente partecipazione delle maggiori case editrici, dall'attenzione con cui la stampa e la televisione hanno seguito le varie edizioni e dallo straordinario pubblico che ogni anno partecipa.

(Dal sito: Fondazione Tanturri)

LA COMUNITÀ MONTANA PELIGNA

La Comunità Montana Peligna fu istituita con la Legge Regionale 30 dicembre 1975, n. 66 della Regione Abruzzo che ne ha anche approvato lo Statuto. Prende il nome dalla Valle Peligna e dall'antica popolazione italica dei Peligni. Lo scopo della

Comunità è la valorizzazione delle zone montane, per l'esercizio di funzioni proprie, conferite, nonché l'esercizio associato di funzioni comunali.

ANTENNA RADIO SCANNO

RADIO SCANNO '79: emittente di Scanno (L'Aquila) nasce nell'estate 1977 per iniziativa di quattro amici: Aniceto Mastrogiovanni, Pietro Ciarletta, Armando Gavita e Luisito Nassi che acquistano un trasmettitore, una consolle, dei piatti, alcuni dischi cominciano a trasmettere musica sui 93 MHz. L'emittente si sente a malapena a Villalago, ma è molto seguita. Trasmette anche dibattiti. Nell'aprile 1983 si fonde con Radio Antenna '79 e prende il nome di Antenna Radio Scanno.

RADIO ANTENNA '79: nasce il 15 aprile 1979 in via Giuseppe Tanturri già calata San Rocco in cima alla scalinata della Spannella di Scanno (L'Aquila) con "L'anno che verrà" di Lucio Dalla. L'emittente è fondata da Pasquale Galante, Lorenzo Fusco, Enzo Gentile, Giulio Rossicone (tecnico). Ci sono anche Ilde Galante, Antonella Berardi, Alessandra Mancini, Diego Cocco, Erico Silla, Vittorio Di Rocco e Matilde Di Bartolomeo. Trasmette sui 96 MHz con 100 watt di potenza. Primo promo: "Radio Antenna '79 è in onda sui 96 MHz: una pubblicità di cui non hai bisogno". Nell'aprile 1983 si fonde con Radio Scanno e prende il nome di Antenna Radio Scanno.

ANTENNA RADIO SCANNO: nasce nell'aprile 1983 a Scanno (L'Aquila) dall'unione di Radio Scanno e Radio Antenna '79. Trasmette su 96 e 93.4 MHz "Musica e...". Nel 1984 entrano in radio Antonio Serafini e Eustachio Gentile. Chiusa nel corso degli anni è tornata sul web dal 2010.

(Ruggero Righini)

VITA DI PAESE

Agli inizi degli anni '80, nasce il periodico "Vita di Paese", per iniziativa di Carlo Galante e Cesidio Grossi, destinato al commento degli avvenimenti che coinvolgono Villalago, il piccolo borgo che confina con Scanno e con il quale condivide cultura, ambiente e problemi sociali. Il giornalino contiene anche articoli che riscoprono tradizioni, usanze e detti del paese, e raccoglie il pensiero scritto di chiunque volesse dire la sua.

(Dal sito: Villalago: ieri, oggi, domani)

IL CENTRO SOCIALE PER ANZIANI

È una filiazione diretta del Comune di Scanno. Sotto la sindacatura di Giuseppe Mastrogiovanni (1981-1988), fu Alfredo Bruno (esponente di spicco della Democrazia Cristiana locale) a contattare chi scrive nel 1985, al fine di istituire a Scanno un Centro Sociale per Anziani, che poi prese avvio con delibera del 28 aprile 1986.

IL CENTRO

Il quotidiano, fondato nel 1986 per ovviare all'assenza di una voce autonoma che esprimesse la realtà abruzzese, fu chiamato "*Il Centro - Quotidiano dell'Abruzzo*" per sottolineare non solo la collocazione geografica della regione nell'Italia centrale, ma anche la linea editoriale aperta a tutte le voci.

(Da Wikipedia)

SECONDA PAGINA - IL GAZZETTINO DELLA VALLE DEL SAGITTARIO

Slogan: "*Trimestrale di Cultura, Politica e vita amministrativa*". Nato alla fine degli anni '80 come "Seconda Pagina", il Gazzettino della Valle del Sagittario accoglie notizie di cronaca e di cultura di tutta l'alta valle del Sagittario. Sono presenti articoli

sulle tradizioni, sulla storia, ma anche sulla politica e gli avvenimenti quotidiani, redatti dagli amministratori locali, ma anche da intellettuali e persone comuni.

IL CAFFÈ

Dal 1991 al 1992 viene edito a Scanno *Il Caffè: Periodico di cultura politica e attualità*.

CENTRI STUDIO

Due sono i Centri studio di cui siamo a conoscenza: 1) il Centro Studi “Alta Montagna” (?); 2) il Centro Studi per il Museo della Lana e l’Immagine dell’Abruzzo: il Museo della Lana, fondato nel 1993, si trova in un edificio del 1901 inizialmente destinato a mattatoio comunale; all’interno sono raccolti strumenti e documenti della civiltà pastorale a Scanno e nella Valle del Sagittario dal 1850 al 1930.

LA LAMPADINA

Il 20 Aprile 2004 si svolge a Roma, presso la sede della Regione Abruzzo, in Via Piave 8, una conferenza stampa per annunciare la nascita a Scanno dell’Associazione Culturale “*La Stanza di Archimede*” il cui ambizioso proposito è quello di aggiungere in tempi brevi alla dicitura Scanno-Stazione di Soggiorno e di Turismo quella di Polo Culturale e Sportivo. Per l’occasione il Ministro Gianni Letta, abruzzese di nascita, ha fatto pervenire un suo messaggio augurale. Dei molti ed interessanti progetti che l’Associazione intende realizzare è prevista la completa informazione collettiva tramite una comunicazione mensile sulla rivista “*La lampadina*” edita a cura dell’Associazione stessa...».

LA PIAZZA - IL GIORNALE DI SCANNO

Il 25 dicembre 2004 esce il numero unico de *La Piazza – Il Giornale di Scanno: Periodico di Politica, Attualità e Cultura*.

LA PIAZZA NEWS

Ad inizio 2005 nasce “La Piazza News”. Il 28 febbraio, da La Piazza di Scanno, leggiamo: «“La Piazza News”, un successo inaspettato. Grazie a tutti. Siamo sorpresi, ma non vi nascondiamo la nostra grande soddisfazione. Con oltre 250 contatti giornalieri, “La Piazza News” sta avendo un successo che va oltre ogni ottimistica previsione. E ciò grazie a voi tutti. Anche i messaggi che giungono da ogni parte d’Italia e sempre più numerosi anche dall’estero, testimoniano l’apprezzamento per il lavoro che stiamo svolgendo e confermano come sempre più persone visitano il nostro sito realizzato grazie alla preziosa e fondamentale collaborazione dei proprietari e gestori di Scannonline, il più bel sito dedicato al nostro paese, con i quali abbiamo realizzato anche un nuovo sito delle “News”. Il nuovo numero de “La Piazza – Il Giornale di Scanno”, sarà in edicola il prossimo 26 marzo e ricordiamo che le lettere, messaggi e foto possono essere inviati all’indirizzo lapiazza@scannonline.it».

IL GAZZETTINO DELLA VALLE DEL SAGITTARIO online

«Questo sito è stato realizzato dall’Associazione “L’Atelier”, editrice del Gazzettino della Valle del Sagittario. Di tutti i nostri paesi vi sono stati riportati le notizie storiche, i percorsi turistici, le tradizioni popolari e gli avvenimenti di interesse generale, per far conoscere agli eventuali visitatori online le nostre bellezze naturali e la nostra ricchezza culturale. Il tutto è corredato dalle immagini più suggestive dei nostri paesi. Nel sito ha un suo link il nostro Gazzettino. Le notizie vengono riportate solo nel

sommario, per invogliare all'acquisto del giornale. Gli abbonati, invece, potranno leggerlo nella sua completezza, in attesa di ricevere la copia cartacea. Per accedere al link riservato, verrà inviato ad ogni abbonato, tramite e-mail una password personale. La redazione, in questa particolare rubrica, "Cronaca online", ha intenzione di riportare le notizie dell'ultima ora, per tenere aggiornati i nostri lettori sugli avvenimenti e i problemi dei nostri paesi e della nostra Valle in generale. Con questo pensiamo di fare cosa utile e gradita a quanti hanno a cuore questo nostro territorio. Saremmo onorati se voleste farci conoscere la vostra opinione e arricchire questo spazio con notizie raccolte da voi stessi.

L'indirizzo di posta elettronica è il seguente: gazzettino@valledelsagittario.it

La redazione di questo sito, curato da Federico Di Cesare e Roberto Silla di Scanno, rivolge a tutti i visitatori gli auguri di Buona Pasqua. Il direttore responsabile».

Il Blog VIVERE SCANNO nasce nell'autunno del 2007 in vista delle elezioni del 13 e 14 aprile 2008, che vedranno l'elezione a Sindaco di Patrizio Giammarco con la lista civica *Progetto Scanno*. Il suo mandato si interromperà il 22 agosto 2012 a seguito delle dimissioni rassegnate dalla maggioranza dei Consiglieri.

(Dal Sito: Comune di Scanno).

II QUADRIFOGLIO:

Leggiamo l'editoriale di settembre 2008:

«"Il Quadrifoglio", in formato elettronico, è uno spazio di libertà al servizio di tutti. Il Quadrifoglio ha il solo scopo di dare una compiuta e serena informativa delle nostre iniziative che sono improntate a garantire la massima correttezza ad assicurare la massima correttezza e trasparenza affinché valgano in ogni occasione e a qualsiasi livello, le regole di una corretta amministrazione è la ragione che ispira e sostiene la nostra partecipazione al Consiglio comunale. Le amministrazioni locali si confrontano con una crescente complessità sociale, economica, culturale, che per essere governata richiede una sempre più rilevante capacità di coinvolgimento delle organizzazioni e dei cittadini. In questo scenario l'obiettivo che va assicurato non è solo quello di governare per il paese, ma con il paese.

Non lasceremo nulla di intentato per stimolare lo sviluppo di una forte capacità progettuale e di programmazione, che abbia come orizzonte strategico, il consolidamento e lo sviluppo del territorio. Sappiamo di godere di formidabili potenzialità in campi determinanti per la promozione economica e sociale del nostro Comune, come il paesaggio, il territorio, il modo di vivere, l'identità, la storia. Radici queste di una rete di qualità che deve puntare a trasformare l'intero paese in un marchio di successo.

Vogliamo dare consistenza alla promozione di opportunità di occupazione per i nostri giovani al fine di evitare che abbandonino il paese e soffrano la soggezione del lavoro anziché goderne il diritto.

Scanno deve essere amministrato e governato nella sua interezza e complessità. Non possiamo continuare ad avere zone abbandonate a se stesse, lasciate in una negligente trasandatezza. Il nostro è un paese a vocazione turistica. Ogni suo angolo seppure remoto deve essere curato, ordinando sì ai cittadini la cura del bene comune a Loro spettante, ma che dovrà essere supportata dall'attenzione capillare, complessiva dell'Amministrazione pubblica.

COME REALIZZARE TUTTO CIÒ?

Con un Comune che "fa cose diverse". Moderno e flessibile, capace di adeguare i suoi tempi a quelli necessari alla società di oggi. Capace soprattutto di assolvere in modo puntuale e competente ai nuovi e numerosi compiti che le trasformazioni sociali, economiche e normative richiedono.

PER IL RILANCIO DEL TURISMO INVERNALE ED ESTIVO ... SENZA PROGRAMMA

L'attuale situazione socio-economica che vede il nostro Scanno da anni in fase recessiva e la mancanza di una progettualità condivisa che definisca un Programma-quadro attagliato alle esigenze, alle potenzialità, alle caratterizzazioni del Paese, fa ritenere che non si possa procedere ancora con proponimenti parziali, frammentari, a "tamponare".

Lo sviluppo sociale, culturale ed economico di Scanno sarà possibile solo se l'Amministrazione comunale riuscirà a impostare e a dar vita a una nuova politica del territorio e ad abbandonare l'ossessione dei metri cubi, sposando la logica del bello e delle relative compatibilità.

Dobbiamo prepotentemente promuovere la bellezza a fattore competitivo.

Dobbiamo garantire l'assoluta protezione del centro storico e la graduale bonifica e/o eliminazione delle baracche e del disordine dell'ambiente. L'assoluta conservazione della salubrità della vita (riduzione di

tutti gli inquinamenti, dei molteplici rumori, strade pulite in ogni stagione, ecc.), assoluta vivibilità del lago e delle zone limitrofe.

Il rilancio del turismo invernale non può passare esclusivamente per la ripartenza del bacino sciistico di Colle Rotondo per evitare rischi di ulteriori fallimenti e/o assoggettamenti a interessi economico-finanziari non vocati e deputati allo sviluppo economico della nostra collettività, bensì al bene esclusivo ed escludente di qualcuno.

Per un durevole sviluppo turistico è necessario utilizzare tutte le potenzialità offerte dal nostro territorio per arricchire e caratterizzare l'offerta turistica. Come si può continuare a considerare un'insignificante appendice ad esempio il bacino sciistico di Passo Godi? Perché ignorare l'apertura verso Roccaraso tracciata da tempo memorabile da Frattura e mai realizzata?

Il programma della nostra lista elettorale proponeva come impegno indifferibile e improcrastinabile di delineare con tempestività, chiarezza d'intenti i contorni di un "modello di turismo e di sviluppo economico per Scanno" per dare al turismo la valenza di un grande progetto economico.

Non possiamo più permettere che la casualità guidi il turismo scannese. La progettualità deve passare attraverso un'appropriata ricerca e analisi di mercato che porti a definire le strategie e gli strumenti necessari per l'utilizzazione ottimale delle risorse locali disponibili con lo scopo di intercettare le aspettative delle diverse categorie di utenti potenziali.

12.09.08 – LA NOSTRA DICHIARAZIONE DI VOTO IN CONSIGLIO COMUNALE

Ordine del giorno "STAGIONE INVERNALE 2008-2009. DETERMINAZIONI"

Come Consiglieri di minoranza eletti nella Lista VIVERE SCANNO ABBANDONIAMO L'AULA in quanto ci dichiariamo assolutamente insoddisfatti circa la proposta di deliberazione sottoposta all'approvazione del Consiglio, per il fatto che non sono riportati in maniera analitica e articolata il PROGETTO, lo SCHEMA di RIFERIMENTO e la definizione degli INTENTI di breve, medio e lungo periodo che si intendono attuare per:

- la riattivazione, la riapertura e la gestione degli impianti sciistici di Colle Rotondo;
- la contestuale riconsiderazione e rivalutazione e il contemporaneo potenziamento e incremento del bacino sciistico di Passo Godi.

Per il fatto che non è stato proposto il piano di valutazione economica con la previsione in dettaglio dei costi e della corrispondente ricaduta in benefici per la collettività rispetto alle onerose azioni che sono prospettate, sostenute esclusivamente da fondi pubblici e gravanti sui Creditori del fallimento della società Valle Orsara. Una proposta che pone a carico della collettività oneri gravosi per la ricostituzione dell'unitarietà del bacino e prevede la separazione della "gestione" tra "pubblico" e "privato".

Per il fatto che non è enunciato il relativo, ipotetico crono programma di realizzazione di breve, medio e lungo periodo. Una proposta caratterizzata da tanti punti interrogativi che difficilmente potrà portare all'obiettivo di avvio della prossima stagione invernale dopo il fallimento di quella estiva.

Per il fatto che non sono chiaramente determinati e identificati gli impegni di spesa con le corrispondenti coperture finanziarie. (La spesa da sostenere per far rifunzionare il bacino sciistico di Colle Rotondo "oscilla" tra 500.000 euro e 2.672.404 euro a carico delle casse comunali – per rimettere in funzione il solo bacino sciistico di Colle Rotondo. A queste spese vanno aggiunti 825.000 euro, a carico della Regione, per acquistare eventualmente i beni della società Valle Orsara, va aggiunta, inoltre, la spesa dell'assunzione da parte del Comune del Capo servizio. (Assunzione che potrebbe addirittura essere interferente con l'organizzazione di chi dovrà gestire gli impianti). Una così incerta previsione di spesa è un evidente segno di pessima gestione del bilancio pubblico.

Le carenze nella proposta programmatica, le non esaustive esplicitazioni delle intenzioni progettuali e gestionali, le insufficienze nella concertazione e nel confronto partecipativo tra tutti i soggetti interessati fanno venir meno la garanzia della corretta gestione economico-amministrativa per la riattivazione degli impianti sciistici di Colle Rotondo.

Sin da ora ci dichiariamo favorevoli a impegni programmatici e progettuali che siano chiaramente determinati e identificati, frutto di una concertazione partecipata di tutti i soggetti interessati e delle risultanze dell'operato di un tavolo inter-istituzionale all'uopo istituito (composto da Enti pubblici e privati) atto a garantire nel breve, medio e lungo periodo la realizzazione del progetto di rilancio del turismo invernale, per il quale sia individuata la copertura finanziaria e sia garantita la corretta gestione economico-amministrativa a breve, medio e lungo termine.

Gli impegni programmatici e progettuali che si vorranno assumere non si potranno riferire solamente al bacino sciistico di Colle Rotondo ma a un PROGETTO INTEGRATO che ricomprenda il bacino sciistico di Passo Godi – da riqualificare con l'integrazione di adeguata impiantistica sciistica, con interventi strutturali per il servizio fognario, i collegamenti telefonici, il parcheggio, i primi soccorsi, l'accoglienza...».

QUOTIDIANAMENTE

Dal 27 aprile 2011 è online il nuovo “*Quotidianamente*” della Redazione di Antenna Radio Scanno.

QUOTIDIANI, RIVISTE e LIBRI

Non sono pochi i quotidiani, le riviste e i libri – anche esteri – che periodicamente accolgono articoli o citano notizie, ricerche e riflessioni riguardanti – direttamente o indirettamente – Scanno-Frattura, Villalago e Anversa-Castrovalva. Tra i libri più recenti troviamo: *Il silenzio su se stessi*, 2012, di Maria Fiorella Rotolo; *L’Arcadia di Romualdo Parente*, 2013, di Marco Notarmuzi; *Io non amo*, 2016, di Jacopo Lupi; *Memorie storiche di Scanno*, 2017, a cura di Giorgio Morelli e Pasquale Caranfa; *Sei mia. Un amore violento*, 2018, di Eleonora De Nardis Giansante; *I Minatori di Monteneve*, 2019, di Angelo Di Gennaro; *The Ecology of Childhood: How Our Changing World Threatens Children’s Rights*, 2020, di Barbara Bennett Woodhouse; *Al di là del Bene e del Male – Una vita per una missione*, 2020, di Joe Pontieri (Orazio Di Bartolo); *Il passo della sosta*, 2021, di Caterina Schiappa; *Museo della lana. Pecore, formaggi, coltelli, santi, gioielli a Scanno*, 2022, di Michele Rak; *La Comunità. Uno psicologo e uno psichiatra ad Anversa degli Abruzzi: Dialoghi brevi*, 2022, di Antonio Ciancarelli e Michele Beatrice; *I paesi invisibili* di Anna Rizzo, vincitore del premio Croce 2023; *La RD Congo: l’histoire, un présent, la mondialisation, un cauchemar*, 2023, di Joseph Mazola Ayinepa, parroco di Scanno; *Il miracoloso dente di San Domenico Abate, tra leggenda e realtà*, 2023, di Roberto Grossi.

Foto n. 2



Scanno-Lago: Veduta dal lato Villalago

SOCIAL MEDIA

Non possiamo non citare le numerose pagine Facebook che si sono moltiplicate in questi ultimi anni e che, per un verso o per l'altro, scrivono da e di Scanno. Ne citiamo soltanto quattro. La prima è quella del Comune alla quale attribuiamo molta importanza, se non altro per il suo carattere istituzionale. Poi, abbiamo l'ACCADEMIA DEI GELATI IN SCANNO, a cura di Roberto Accivile, che si ispira alla istituzione culturale avente stesso titolo, fondata a Scanno nel XVII sec.; L'ALTRA PIAZZA, gestita da Stefano e Domenico Di Vitto; LA PALLA DEL CAMPANARO; e tante altre di cui non conosciamo esattamente l'identità.

Non mancano, poi, i siti web che parlano di Scanno, della valle del Sagittario e dell'Abruzzo: AbruzzoWeb, AbruzzoLive, Rete8, ReteAbruzzo, Zac7.it, ecc. ecc.

ASSOCIAZIONI

Numerose sono le associazioni nate o presenti o attive a Scanno, tra cui:

N.	Anno	ASSOCIAZIONI
1.	1919	Associazione Combattenti e Reduci
2.	1935	Associazione Asilo d'Infanzia "Buon Pastore"
3.	1944	Associazione Culturale La Foce
4.	1989	Associazione Culturale L'Atelier
5.	1991	Associazione per l'Università di Studi Ambientali (?)
6.	1999	Associazione Nazionale Carabinieri
7.	2003	Associazione Sportiva Dilettantistica MBT Scanno
8.	2004	Associazione Culturale "La Stanza di Archimede"
9.	2005	Associazione di Calcio PGS 2000 Hope
10.	2007	Associazione Culturale L'Appuntamento con la Tradizione – Vivi il Costume
11.	2007	Associazione Scanno Operatori Tutti - ASCOT
12.	2009	Associazione Culturale "Coro di Scanno - Mariella e Nanno"
13.	2010	Associazione Scanno Natura Doc - Effetto uomo
14.	2010	Associazione Culturale OLIM
15.	2012	Associazione Dilettantistica Sci Club Scanno
16.	2014	Associazione Culturale Kokoro No Aiki - Scuola Shiatsu
17.	2015	Associazione Pescatori Sportivi Scanno - Villalago
18.	1977	Associazione Antenna Radio Scanno
19.	2016	Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali - ASMEL
20.	2017	Associazione Sportiva Dilettantistica Calcio a 5
21.	(?)	Associazione Scanno Off-Road.
22.	2017	Associazione Pro Loco
23.	(?)	Associazione Antonio Ciancarelli 1918-1978
24.	2018	Associazione "Amorevolmente"
25.	(?)	Associazione Sportiva Dilettantistica "Cavalieri del cuore d'Abruzzo"

CIRCOLI

Non mancano i Circoli. Eccone alcuni:

		CIRCOLI
78.	2005	Circolo Culturale Ricreativo "Rolando Martorella"
79.	2007	Circolo Partito Democratico
80.	2013	Circolo ACLI Scanno - Villalago

CLUB

Nel 2003 il Comune di Scanno aderisce al Club dei Borghi più belli d'Italia. Ne deriva, tra le altre, la partecipazione alla trasmissione televisiva Rai 3 – *Kilimangiaro - Il Borgo dei Borghi*, del 2015/2016. Tra i Club, cui gli abitanti di Scanno partecipano, ricordiamo inoltre:

		CLUB
29.	1961	Rotary Club di Sulmona
30.	2005	Inter Club Scanno
31.	2017	Official Juventus Fan Club Scanno

COMITATI

Parecchi sono i Comitati, alcuni sciolti altri tuttora attivi:

		COMITATI
32.		Comitato "Sant'Antonio Abate"
33.		Comitato "San Gerardo"
34.		Comitato "Pro-montibus"
35.		Comitato "Pro-poveri"
36.		Comitato "Pro-scuola"
37.	1974	Comitato "Pro-variante"
38.	1993	Comitato "Festival Sant'Antonio"
39.	2005	Comitato "Mediaset-Premium"
40.	2005	Comitato "Pro-Scanno"
41.	2006	Comitato per il rilancio del bacino sciistico di Monte Rotondo
42.	2015	Comitato "Terremoto di Frattura"
43.	2017	Comitato "Scanno prima di tutto"
44.		Comitato "Via Crucis"
45.		Comitato "Festa San Nicola"
46.		Comitato "Fontanelle"
47.		Comitato "Minatori di Monteneve"

CONFRATERNITE E COMITATI FESTEGGIAMENTI

Di antica data sono le Confraternite e i relativi Comitati festeggiamenti:

		CONFRATERNITE e COMITATI FESTEGGIAMENTI
48.		Sant'Eustachio
49.	Dal '500	Madonna delle Grazie
50.		Madonna del Carmine
51.		Sant'Antonio

CONSULTE

La sola Consulta di cui siamo a conoscenza è quella Giovanile promossa da passate amministrazioni comunali; non sappiamo se tuttora sia attiva o no, né se ve ne siano altre.

COMMISSIONI

In passato sono state attivate numerose commissioni da parte dell'Amministrazione comunale di Scanno. Al momento, pur riconoscendone l'utilità, non sapremmo dire se siano attive o meno.

COOPERATIVE

Ecco quelle di cui siamo venuti a conoscenza:

		COOPERATIVE
52.	1982	Cooperativa Operatori Turistici Alto Sagittario (COTAS)
53.	1984	Cooperativa Centaurea
54.	2001	Cooperativa Sociale Alto Sagittario
55.	2005	Cooperativa Sporting Club Scanno
56.		Cooperativa Lago Services
57.	2006	Cooperativa Matrix 96

FONDAZIONI

Ecco quelle di cui siamo a conoscenza:

		FONDAZIONI
58.	1972	Fondazione Tanturri
59.	2006	Fondazione Giorgio Castelli
60.	2016	Fondazione Nazionale delle Comunicazioni
61.		Fondazione Scanno Cuore d'Abruzzo (?)
62.		Fondazione Scanno per la Cultura (?)

GRUPPI

Non mancano i Gruppi, di vario genere, come vediamo:

		GRUPPI
63.	1933	Gruppo Alpini
64.	1996	Gruppo Natura 96
65.	2008	Gruppo V.A.S. Scanno - Alto Sagittario - Sez. Antonio Di Rienzo
66.		Gruppo Fotoamatoriscanno
67.		Gruppo di Scanno Croce Rossa Italiana Comitato Locale di Sulmona

CITTADINANZATTIVA

Alla vigilia delle elezioni comunali che si terranno il 14 maggio, da *il Quadrifoglio – Uno spazio di libertà al servizio di tutti*, 24 marzo 2023, leggiamo: «Scanno, ieri si è svolta la manifestazione di un gruppo invocando l'esigenza di principi saldi nella gestione della cosa pubblica. Il coordinatore dell'incontro in avvio ha precisato che il "gruppo" e' nato per dare un contributo ai programmi in via di stesura per il prossimo rinnovo dell'amministrazione comunale. Tra i diversi interventi vi è stata la richiesta di non limitare l'iniziativa al periodo della campagna elettorale, ma di renderla strutturale al fine di partecipare anche alle decisioni dei futuri Consiglio Comunale, l'organo

politico di indirizzo, e dall'altra la necessità di unità dei "portatori di interessi" in modo da aiutare l'Amministrazione in quei settori che non sono di sua stretta competenza (ad esempio il rilancio del bacino di Colleterondo e l'esecuzione dei lavori pubblici), oltre naturalmente al volontariato del terzo settore. Sul tema dell'unità Antonio Petrocco, uno degli organizzatori, ha comunicato che è stato sottoscritto, nell'esclusivo interesse del nostro paese, un "Patto per Scanno" tra tutti i gruppi che stanno lavorando sulla composizione delle liste elettorali ovvero:

- dal Segretario locale del PD Cesidio Giansante che ha promosso gli incontri;
- dal Sindaco Giovanni Mastrogiovanni per l'attuale maggioranza;
- dal Capogruppo di Minoranza Amedeo Fusco;
- da Cristian Pace per il movimento de la Vie Nova;
- da Fernando Ciancarelli per un gruppo di amici.

Un Patto che prevede la costituzione di due distinti gruppi di lavoro, con il coinvolgimento dei numerosi partecipanti, uno per la stesura del programma amministrativo, con le "priorità" di medio e lungo termine, e l'altro per la formazione della squadra rappresentativa di tutte le forze politiche del nostro paese. Lo stesso coordinatore dell'incontro, Ascanio Di Franco, ha concluso la manifestazione con un accurato appello all'unità rivolto a tutti».

UNIVERSITÀ

L'unica università che ha sede a Scanno è la Libera Università dei Diritti Umani – LUNID. Importantissima è l'attività di questa università.

SOCIETÀ

Numerose sono state o sono le Società attive a Scanno, tra cui:

		SOCIETÀ'
68.	1995	Società Valle Orsara
69.		Società Bacini SPA
70.		Società Bacini sciistici Scanno
71.		Società Bacino Turistico di Scanno e Dell'Alta Valle del Sagittario Srl In Liquidazione
72.	2006	Società Circolo Bocciofilo di Scanno
73.	2009	Società Sinet
74.	2010	Società Sciare a Scanno
75.		Società Gualtieri Tour
76.	2018	Società Alto Sagittario S.r.l.

LETTENATURA

2021. «La Volta delle Idee, Associazione culturale "Appuntamento con la Tradizione – Vivi il costume", in collaborazione con la Pro Loco di Scanno, presenta il progetto culturale LetteNatura: l'iniziativa consiste nel creare una biblioteca diffusa volta a stimolare la lettura nei luoghi più belli sul territorio del comune di Scanno e rendere fruibile a chiunque lo desideri leggere un buon libro in un contesto naturale. Il progetto LetteNatura verrà inaugurato domani, venerdì 23 aprile 2021, in occasione della "Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore", evento patrocinato dall'Unesco per promuovere la lettura e la pubblicazione dei libri. L'inaugurazione, alle 15, in piazza San Rocco a Scanno, prevede l'installazione della prima bacheca in presenza degli

ideatori dell'iniziativa, del sindaco e dell'assessore alla Cultura di Scanno e dei presidenti delle due associazioni promotrici. In concomitanza con l'inaugurazione verrà resa pubblica la pagina Facebook @LetteNatura, per la promozione e la condivisione dell'iniziativa. Per la realizzazione del progetto sono state costruite delle piccole bacheche, fruibili gratuitamente ai passanti, da posizionare in diversi siti del paese, dove chiunque si avvicini potrà godere della lettura e del paesaggio. All'interno delle bacheche saranno messi a disposizione libri di vario genere: dalla poesia al romanzo, da brevi saggi a raccolte di racconti, da libri di fotografia a brevi testi riguardanti la storia e le tradizioni di Scanno. I libri sono stati donati dall'Associazione culturale "Coro di Scanno Mariella e Nanno", che negli anni passati aveva strutturato un servizio di biblioteca sociale. Al fine di arricchire il corpus di libri attualmente a disposizione per il progetto, chiunque voglia può sostenere l'iniziativa donando i propri volumi, in particolare, sono graditi testi riguardanti la storia e la cultura locale. Questo le permetterà di crescere e diffondersi, in tal modo si potranno creare nuove piccole biblioteche da posizionare in altri siti. Il progetto si propone di includere successivamente nell'iniziativa anche il Comune di Villalago, mediante l'installazione di ulteriori bacheche sul suo territorio. Insieme ai libri verrà inserito nelle bacheche anche un diario-registro, dove poter lasciare, se si vuole, un pensiero o una sensazione regalata dalla propria esperienza, e consultare l'elenco dei libri e il regolamento dell'iniziativa».

(Dal sito: ReteAbruzzo, 22 aprile 2021)

JU BUK

Donne che tramandano, donne che fanno rivoluzioni. Ju Buk Festival, la rassegna letteraria di Autrici ideata e diretta da Eleonora de Nardis, si svolge dal 2021 in estate a Scanno, nel Parco nazionale d'Abruzzo. Ju Buk sperimenta e ricerca nuovi veicoli per dar voce alle istanze di inclusione e pari opportunità attraverso la letteratura e per promuovere libri e lettura anche con il contest dedicato agli esordienti. La rassegna Ju Buk (dal dialetto locale: la bisaccia del pastore transumante) è ospitata all'interno della manifestazione culturale Scanno Borgo in Festival. Protagoniste sono le donne che si sono distinte, attraverso la loro scrittura, per portare avanti quel cambiamento sociale e culturale atteso da tempo e reso ancora più necessario dal trauma della pandemia, che ha accentuato disegualianze e contraddizioni sociali.

DEMOCRATICAMENTE

Nel 2022 appare *Democraticamente*, Notiziario del Partito Democratico di Scanno.

ASILO D'INFANZIA "BUON PASTORE"

All'interno del sito La Piazza online, è attivo dal 2023 il sito informativo sulle attività dell'ASILO D'INFANZIA "BUON PASTORE" di Scanno.

17 ottobre 2023: «L'udienza fissata dal Giudice che doveva svolgersi il 15 ottobre 2023, nel corso della quale si sarebbe dovuto entrare nel merito della citazione presentata da alcuni soci, è stata rinviata al 22 novembre. Il 18 agosto scorso l'Avv. Serafini ha notificato l'ordinanza del giudice del Tribunale di Sulmona al Presidente Mariani richiamandolo di fatto alla guida dell'Asilo. Ricordiamo che con l'ordinanza emessa dal Giudice veniva sospesa la delibera di nomina del Presidente Gentile e del Comitato Direttivo firmata dal Presidente Mariani. A seguito della notifica dell'ordinanza, il Presidente Mariani ha ritenuto di dover convocare l'Assemblea per risolvere in via definitiva la grave crisi che si è nel frattempo determinata alla guida dell'Associazione Asilo "Buon Pastore" di Scanno, che sta attraversando una fase molto difficile. Pubblichiamo l'ordine del giorno ed il documento allegato».

(Da La Piazza online del 18 ottobre 2023)

RADIO E TV

Numerose sono le trasmissioni radio e televisive, anche quelle commerciali, che hanno riguardato Scanno. Dal Giro d'Italia del 1955 ai giorni nostri. L'ultima risale al 6 ottobre 2023: *Tg Eat Parade, Rai2*.

FOTOGRAFIE

Secondo Rocco D'Alessandro, Scanno è *il borgo più fotogenico del mondo* (Dal Blog *Vitamina Project*, 11 settembre 2020). Noi non siamo in grado di confermare tale affermazione, quel che è certo è che centinaia di migliaia (se non di più) sono le fotografie di Scanno che girano per il mondo. Si tratta di fotografie "parlanti", che non sempre, ma spesso hanno a che vedere con il "costume (giornaliero, festivo, nuziale o a lutto) delle donne popolari" e sono finalizzate a trasmetterne il senso di unicità e di bellezza. Altro scopo dichiarato è quello di agglutinare strategicamente intorno al "C/costume" la ben più prosaica, agglutinante e conformante anch'essa, economia del turismo.

Foto n. 3



Foto n. 4



*Banchetto allestito durante l'iniziativa benefica Urban Nature
(Da La Piazza online del 18 ottobre 2023)*

PIAZZA SANTA MARIA DELLA VALLE

Un discorso a parte merita Piazza Santa Maria della Valle, la piazza più importante di Scanno. È il luogo pubblico dedicato alla “digestione”, per eccellenza.

«...La piazza più importante di Scanno – mi domandavo in “*Piazza Santa Maria della Valle - Sorveglianti e sorvegliati*” pubblicato su queste pagine col n° 69 del 29 novembre 2019 – ha qualche caratteristica riconducibile al Panopticon dei fratelli Bentham?

Dal punto di vista architettonico certamente no. Non vi sono celle, non vi sono torri di controllo, non vi sono guardie carcerarie e neppure psichiatri e infermieri. Eppure la sensazione del controllo reciproco è molto forte. “Sorveglianti” e “sorvegliati” sono attori di un’unica commedia, dove l’Autorità, visibile e invisibile, esercita continuamente il proprio potere sul soggetto e il soggetto, al tempo stesso, è “schiavo” di quel medesimo potere.

Estendendo il concetto, il Panopticon (la piazza nel nostro caso) agisce come laboratorio in grado di modificare il comportamento dei soggetti che abitano Scanno. All’abitudine o alla tendenza a muoversi in libertà vengono sostituite gradualmente la disciplina, le regole di comportamento collettivo basate essenzialmente sul controllo continuo e diretto del singolo soggetto che, inavvertitamente, le interiorizza e finisce per considerarle “normali”, “naturali”. Al controllo del corpo e dei suoi movimenti, si aggiunge il controllo del pensiero; si controlla il corpo per controllare il pensiero (Foucault, 1976). Si tenta così, nel Panopticon come nella piazza, di applicare il principio di trasparenza, di creare uno stato di perenne disagio; un disagio psicologico permanente dal quale è difficile sottrarsi; e nel quale si annida la spiacevole sensazione di essere continuamente sotto osservazione e spiati: terreno fertile per lo sviluppo di pensieri paranoici o, almeno, paranoici, come in un rimando infinito di immagini riflesse allo specchio.

Tutto ciò trasmette la necessità di nascondersi da un lato; e dall’altro l’idea di una qualche forma di subordinazione gerarchica del potere temporale a quello spirituale e da questo alla popolazione intera: la parrocchia presidia piazza Santa Maria della Valle già a cominciare dal nome e fa da sentinella attenta ad ogni variazione di stato, d’animo e non solo; dalle sedi del Comune e della stazione dei Carabinieri, non lontane dalla piazza, si vigila discretamente e costantemente sui movimenti diurni e notturni dei cittadini.

È anche possibile immaginare la piazza come fosse un teatro. In cui è facile distinguere tre ordini di piani in ognuno dei quali il soggetto può prendere posto a seconda che si voglia osservare (sorveglianti) o essere osservati (sorvegliati), ma i due ruoli sono bidirezionali e intercambiabili. Detto altrimenti, si può essere sorveglianti e sorvegliati nello stesso tempo».

Piazza Santa Maria della Valle, con le sue dinamiche strutturali interne, con il suo continuo “dialogare” con il contesto familiare e sociale che la circonda, potrebbe rappresentare un vero e proprio “dispositivo di autoregolazione” del comportamento collettivo degli abitanti di Scanno. I quali si sottopongono e vengono sottoposti nello stesso tempo, agli stessi meccanismi di difesa, di sorveglianza e controllo reciproco.

Foto n. 5



2023, settembre. A Scanno, una domenica di festa
(Da La Piazza online)

PARROCCHIA E SACRESTIA

Dal un punto di vista enzimatico, un ruolo centrale svolgono la Parrocchia e la Sacrestia, se solo consideriamo la cadenza giornaliera delle funzioni religiose, nelle quali i fedeli/le fedeli hanno modo di incontrarsi e commentare i fatti del giorno, come se si trattasse di un appuntamento quotidiano in cui scambiarsi le informazioni e aggiornarsi sugli ultimi avvenimenti del paese.

BAR – RISTORANTI – ALBERGHI – B&B – TRATTORIE – CASE PRIVATE...

È noto quanto anche nei bar e nei ristoranti, così come negli alberghi, nei B&B, nelle trattorie, durante i picnic, i genetliaci, le “rimpatriate” e le “tavolate” in genere e nelle case private, ecc. ecc. si “lavorino” e si “trasformino” cibo e informazione contemporaneamente. È risaputo che “a tavola prese moglie anche un frate!” come ci racconta Luciano Foglietta nel suo volume avente stesso titolo del 2015.

Breve commento. Se teniamo conto che gli abitanti di Scanno sono 1.822 (2017) e i gruppi in cui essi si suddividono sono oltre 100, applicando la “media di Trilussa”, possiamo affermare che ogni gruppo raduna intorno a sé circa 18 persone. Ovviamente, questo è un calcolo un po’ bizzarro e approssimativo, perché è ovvio che i bambini e gli anziani non partecipano a tale distribuzione. Serve tuttavia per avere un’idea di come gli abitanti di Scanno si organizzano, intorno a che cosa, a quale idea, a quale interesse, e quale strumenti utilizzano per “macinarli”, digerirli, evacuarli.

AREE POLITICHE

In questa tabella abbiamo inserito i partiti che alle ultime elezioni hanno raccolto i voti degli elettori di Scanno-Frattura:

		AREE POLITICHE
77.		Lega
78.	2007	Partito Democratico
79.		Movimento 5 Stelle
80.		Forza Italia
81.		Fratelli d'Italia
82.		Partito Comunista
83.		La Sinistra
84.		+ Europa – Italia in Comune – PDE Italia
85.		Europa Verde
86.		Popolo della Famiglia – Alternativa Popolare
87.		Partito Animalista
88.		Partito Pirata
89.		Forza Nuova
90.		Unione Autonomista Alto Sagittario
91.		Altre (?)

VARIE

Tra le Varie, abbiamo inserito i seguenti gruppi:

		VARIE
92.		Il Popolo delle Glorie
93.		Filiera tra i monti
94.		UNEC- Unione Nazionale Enti Culturali
		ANONIMATO
95.		Pasquino&Marforio
96.		Altri

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Dal punto di vista “enzimatico” importantissime sono le azioni “ruminative”, “digestive” ed “evacuative” che – per eccellenza – svolge il Consiglio di Amministrazione comunale e le sue articolazioni interne ed esterne. È qui che si ingoiano, si discutono, si digeriscono e si deliberano le tematiche e le problematiche cui è investito il P/paese. Ne sia un esempio l’iniziativa riportata da Italia Economy – Periodico sulle tendenze economiche in Italia. *Scanno: il borgo che punta all’innovazione e alla crescita sostenibile*, di Domenico Letizia, 7 luglio 2023, e quelle che seguono:

«Scanno è tra i borghi più belli del Parco Nazionale d’Abruzzo, antico centro ricco di storia e tradizioni, come il tombolo e la lavorazione dei metalli preziosi. Scanno è Bandiera Arancione Touring, nonché uno dei borghi d’Italia più conosciuti grazie alla diffusione sui social delle numerose campagne fotografiche di agenzie turistiche e istituzionali. A Scanno è viva anche una grande tradizione legata al **gambero d’acqua dolce**, una specie iscritta nella Lista Rossa redatta dall’*International Union for Conservation of Nature and Natural Resources (IUCN)*, dove è classificato dal 2010 come specie a rischio di estinzione, che qualifica la specie come “*oggetto d’interesse comunitario per la quale devono essere individuate zone speciali di conservazione*”. La bellezza di Scanno è stata al centro dei recenti lavori della **Fondazione Ampioraggio**, in cui i 45 case givers si sono incontrati con investitori e partners per *scandagliare le nuove opportunità di business* (il corsivo è mio) e agevolare relazioni, confrontandosi sulla crescita delle realtà periferiche e coltivando nuove suggestioni e idee. Non un

semplice incrocio fra domanda e offerta, ma una continua riflessione che durante le tre giornate di lavoro della **Fondazione Ampioraggio** ha messo al centro i borghi, il loro futuro sostenibile attraverso l'innovazione e il coinvolgimento dei giovani. Da Scanno è stato possibile partire con un nuovo slancio, la pianificazione delle attività di un movimento verso la rigenerazione dei centri minori che, dopo l'emergenza sanitaria, sono divenuti protagonisti tangibili e concreti dell'economia del territorio e della montagna. La **Fondazione** si sta impegnando da anni nella costruzione di un ecosistema che faciliti reti lunghe e network proattivi sviluppando tutti i **17 punti degli SDG dell'ONU**, proprio partendo dal sedicesimo sulle implementazioni delle partnership della sostenibilità in tutte le sue variegata sfaccettature.

La riflessione nata dal confronto tra gli esperti mira a sostenere lo sviluppo economico e sociale dei tanti piccoli "Borghi italiani", centri storici che offrono un enorme potenziale grazie al patrimonio culturale, alla storia e alle tradizioni che li caratterizzano. **A Scanno si sta lavorando per concepire un modello virtuoso per orientare il turismo verso flussi più sostenibili, promuovendo le visite verso itinerari meno conosciuti.**

L'obiettivo è quello di generare una elaborazione, locale e generale, di proposte e progetti in favore dello sviluppo sostenibile dei borghi, con la valorizzazione delle risorse materiali e immateriali, anche a fini turistici. Un apprezzamento espresso anche dal sindaco **Giovanni Mastrogiovanni** e dal vicesindaco **Giuseppe Marone**, i quali hanno sottolineato l'importanza dei tanti giovani presenti, pronti a credere nel futuro del paese, con idee e progetti per lo sviluppo economico. Estremamente interessante l'intervento approfondito del Sindaco **Giovanni Mastrogiovanni** che argomentando sul rapporto tra Città e Borgo, centro e periferia, ha sottolineato l'estrema importanza che hanno le zone periferiche e le comunità montane nel **prestare attenzione a fenomeni geografici, climatici e geologici** per tutelare anche le Città, la logistica, gli scambi e la salute di tutti i cittadini. Una connessione che deve divenire virtuosa e cooperativa».

È del 6 ottobre 2023, la notizia tratta dal *Gazzettino Quotidiano* online:

«**SI È SVOLTO** ieri mattina, con inizio alle ore 9,30, nell'Auditorio Guido Calogero di Scanno il "XIV focus group" realizzato nell'ambito del Progetto "Hub delle Competenze" volto a far emergere le principali cause che ostacolano una corretta, efficiente ed efficace attuazione degli interventi finanziati dalla politica di coesione da parte degli enti locali abruzzesi. Erano presenti i rappresentanti della regione Abruzzo, i sindaci (o loro rappresentanti) e i funzionari coinvolti nei progetti FSC, FESR, FSE, PNRR dei seguenti comuni di cui Scanno è Capofila: Alfedena, Anversa degli Abruzzi, Barrea, Bugnara, Civitella Alfedena, Cocullo, Introdacqua, Opi, Pescasseroli, Scontrone, Villalago e Villetta Barrea.

È stato il vicesindaco di Scanno, Giuseppe Marone, a portare i saluti della cittadinanza e a sollevare i problemi di cui ogni amministrazione comunale è sofferente, quali la difficoltà a reperire le figure necessarie per attivare la capacità amministrativa e la scarsità di risorse finanziarie proprie. Il funzionario della Regione, Emanuela Murri, del dipartimento Presidenza Regione Abruzzo, ha ringraziato il vicesindaco e ha detto che l'intento della Regione Abruzzo è quello di accompagnare il territorio nelle politiche di coesione e di rafforzare la loro capacità amministrativa. "Questo incontro - ha raccomandato - deve rappresentare le esigenze e i problemi del territorio, per capire le difficoltà nell'uso degli strumenti, la gestione dei servizi e come le comunità locali vengono informate".

Ne è seguito un forum, condotto da Maria Scinicariello, esperta Formez PA, in cui i presenti hanno espresso i problemi riscontrati nel compiere il loro lavoro, le principali cause che ostacolano la corretta ed efficiente attuazione degli interventi finanziati.

Compito della Regione, ha precisato Maria Scinicariello, è "misurare e valutare" le capacità amministrative, per gli opportuni interventi di rimozione delle cause e pensare a soluzioni efficaci.

Nel dibattito sono emerse criticità condivise da tutti i presenti, quali una pluralità di bandi a cui non si riesce a stare dietro, mancanza di strumenti adeguati, poca chiarezza, rimandi ad enti superiori e inadeguatezza delle risorse umane di cui dispone l'ente comunale. Sulla governance - è stato detto - i Comuni sono spesso legati al proprio paese, che impedisce una programmazione territoriale».

È dell'11 ottobre 2023, la notizia tratta da *La Piazza* online:

«...Torniamo a parlare un po' di politica amministrativa. Lunedì scorso, con inizio alle 21.00 si è svolto il Consiglio comunale. In apertura dei lavori il Cons. A. (Antonio) Silla ha presentato due domande di

attualità. Con la prima, a fatto presente al Sindaco come la medicina di base sia pressoché inesistente nel nostro paese, fino al punto che il 15 agosto scorso a Scanno non operava addirittura la guardia medica turistica, per poi dichiarare, riportando il contenuto di una determina del settembre scorso, che per la realizzazione dell'eliporto è *necessario acquisire dei terreni appartenenti a privati*.

Antonio (Silla) ha chiesto ironicamente al Sindaco, visto quanto scritto sulla determina, quando avranno inizio i lavori per la realizzazione dell'opera e quale delibera di Consiglio sia stata adottata per l'acquisizione dei terreni. Il Sindaco ha risposto che l'opera è stata da tempo ultimata ma che non è ancora entrata in funzione e che tutti gli atti sono stati prodotti. Antonio (Silla) ha ribadito invece che la questione dovrebbe essere riportata all'attenzione del Consiglio.

Con una seconda domanda di attualità Antonio (Silla) ha chiesto quali iniziative sono state poste in essere a tutela della pubblica incolumità e sicurezza di cittadini e turisti e per porre un freno alle scorribande di orsi nel nostro centro abitato e se non sia il caso di ricorrere all'acquisto di cassonetti anti orso in collaborazione con il Parco. Il Sindaco ha rivendicato che grazie ai suoi interventi presso il Parco si sono intensificate le presenze dei Guardia Parco nel nostro paese e che si sta lavorando per installare i cassonetti anti orso in collaborazione con il Cogesa ed il Parco.

Poi si è passati alla discussione dei punti all'ordine del giorno. Molto duro è stato lo scontro tra la maggioranza e l'opposizione in merito all'approvazione di un nuovo Regolamento per il Consiglio comunale. Il Sindaco ha dichiarato di riconoscere la forzatura che si stava facendo ma l'ha giustificata affermando che in passato più volte si è provato a cambiare il Regolamento ma senza riuscirci. La minoranza ha protestato con forza per essere stata completamente ignorata cercando di umiliarne addirittura la funzione che gli assegna la legge nonostante che essa aveva più volte dichiarato la propria disponibilità a partecipare alla stesura di un nuovo Regolamento condiviso. Regolamento, ha più volte ribadito con forza l'opposizione, che dovrebbe essere di tutti e non della sola maggioranza! E come dargli torto? *"La volontà di estromettere volutamente la minoranza nella stesura del nuovo regolamento, se l'è fatta scappare il Presidente del Consiglio il quale, nel corso di una seduta di Consiglio comunale affermo testualmente che la maggioranza stava lavorando ad un nuovo Regolamento"* ha dichiarato più volte il Consigliere di opposizione (Antonio) Silla. Si è andati avanti tra accuse e controaccuse per oltre due ore che potevano essere utilizzate per affrontare questioni ben più importanti. La maggioranza, facendo prevalere la forza dei numeri, ha respinto la richiesta di rinvio per le necessarie correzioni del nuovo Statuto come hanno più volte dimostrato il Cons. (Fernando) Ciancarelli e (Antonio) Silla salvo poi approvarle come maggioranza. Il Regolamento è stato faticosamente approvato con il voto contrario dell'opposizione».

È del 19 ottobre 2023, la notizia tratta dal *Gazzettino Quotidiano* online:

«**PROMOSSO** dall'associazione Saati e Dogali di Lanciano, con il comune di Scanno e l'associazione nazionale Alpini di Scanno, ieri mattina alle ore 11,00 nell'auditorium ex-Anime Sante, ha avuto luogo un incontro con gli allievi della scuola media di I grado per ricordare l'eroe Gennaro Antonio Tanturri, nel 140° anniversario dal terremoto di Casamicciola e nel 136° delle battaglie di Dati e Dogali, condotto dalla prof.ssa Marilena Marchionno e dal dott. Mario Salvitti. A portare i saluti del sindaco è stato l'ass. Armando Ciarletta, in veste anche di alpino. Erano presenti, con alcuni alpini, il capogruppo Marzio Maiocco e l'ex capogruppo Giuseppe Notarmuzi, insieme all'alpino Carmine Bellucci di Torre dei Nolfi, autore di una scultura su legno che ricorda il capitano, un dono per la scuola. La prof.ssa Rosaria Carfagnini, che ha accompagnato le scolaresche, ha ringraziato gli interlocutori per la ricostruzione storica degli eventi riguardanti il capitano scannese, sicuramente da approfondire in ambito scolastico. Il dott. Salvitti ha detto che dal 2007 il 25 gennaio ogni anno a Lanciano viene ricordata la battaglia di Saati e Dogali insieme al capitano Tanturri, dopo che in seguito alle sue ricerche storiche venne ripristinata la lapide già esistente là dove c'era la Caserma Duca degli Abruzzi. Per far bene comprendere la figura di questo generoso, eroico e coraggioso capitano, con dei disegni d'epoca proiettati sullo schermo, ha parlato dapprima del violento terremoto di Casamicciola del 1883 e del suo intervento come capitano della 54° Fanteria per prestare soccorso agli abitanti. Per questo atto di generosità è considerato il precursore della Protezione Civile. Il suo nome è scritto in un'altra pagina storica che ricorda l'eccidio di Dogali del 1887. Capitano di compagnia in Monkullo, egli accorse in aiuto degli Italiani caduti in un'imboscata tesa dagli Abissini. In questa circostanza ricevette la Croce di Cavaliere dell'Ordine Mauriziano. È stata un'interessante lezione di storia per i ragazzi, e una presa di coscienza di una figura scannese tutta da riscoprire».

Il potere degli enzimi comunitari

«Colui che è attualmente considerato il vero e proprio “padre” della Terapia Enzimatica Sistemica, Edward Howell, già a partire dagli anni '30-'40 del Novecento dedicò gran parte del proprio lavoro allo studio degli enzimi e delle loro funzioni.

L'aspetto principale messo in luce negli scritti di Howell è che gli enzimi digestivi, oltre ad aiutarci a digerire, possono influenzare la salute generale del nostro organismo. Il processo digestivo, infatti, richiede molte “energie” del nostro corpo e un suo rallentamento sottrae parte di queste energie ad altre funzioni vitali. Per mettere in evidenza il ruolo fondamentale svolto dagli enzimi all'interno dell'organismo umano, Howell arrivò infatti a sintetizzare che “la vita è un processo enzimatico” (*“life is an enzyme process”*, E. Howell, *Enzyme nutrition: The food enzymes concept*, 1987).

Nel corpo umano sono presenti milioni di enzimi, la cui attività ha lo scopo di “sostenere la vita”. Gli enzimi non sono altro che proteine dotate di un “potere catalitico”, ovvero in grado di “accelerare” determinate funzioni biologiche. Che risvolti concreti ha questa loro azione? E cosa significa accelerare la velocità di una reazione? Per esempio, se nel corpo umano non fossero assolutamente presenti gli enzimi proteolitici (che si occupano della “demolizione” delle proteine), per completare il processo digestivo sarebbero necessari diversi anni!

Oltre agli enzimi digestivi, ne esistono molti altri, altamente specializzati in attività fondamentali: alcune categorie di enzimi sono in grado di generare movimento (come, per esempio, la miosinache, scindendo mediante miolisi l'ATP, attiva la contrazione muscolare), mentre altri sono essenziali per i processi cellulari e la cosiddetta trasduzione dei segnali (ovvero, in parole semplici, la propagazione di un segnale finalizzato all'attivazione di un evento finale)».

(Dal Blog/Martino Giorgini del 27 gennaio 2016: LA TERAPIA ENZIMATICA SISTEMICA - LA NUOVA FRONTIERA DEGLI ENZIMI DIGESTIVI)

Breve commento. Da questa succinta (e sicuramente incompleta) esposizione emerge che ognuno degli enzimi sociali ha una funzione specifica che, a differenza degli enzimi organici, non è sempre la stessa nel tempo e non sempre “spezzetta” le stesse “proteine”, le stesse notizie. A seconda del tipo, della coloritura e delle iniziative intraprese e dei progetti messi in campo da parte del Governo centrale e delle Amministrazioni locali che gestiscono la cosa pubblica in un dato momento, gli enzimi sociali mettono in moto il processo digestivo attraverso l'assorbimento, la fermentazione e l'evacuazione delle informazioni ingerite.

Ad esempio, una volta è il GAZZETTINO DELLA VALLE DEL SAGITTARIO che, da solo o in accordo con LA PIAZZA, “processa” un determinato argomento (ad es: il dissesto finanziario).

Un'altra volta è LA PIAZZA, che da sola o in accordo con LA FOCE, “processa” un altro tema (ad es: il turismo).

Talaltra è il GAZZETTINO DELLA VALLE DEL SAGITTARIO che, da solo o in accordo con IL QUADRIFOGLIO, si impegna a “lavorare”, ad esempio, i progetti dell'Amministrazione provvisoriamente in carica (ad es. la seggiovia).

Talaltra ancora provano tutti insieme a “digerire” l'estinzione del costume delle donne popolari di Scanno oppure a favorire la trasmissione delle tradizioni locali.

Insieme, o da soli, tali organi informativi ora masticano, ora assimilano le informazioni, ora le ripropongono o le evacuano, a seconda degli interessi che si sono dati. Se per scopo s'intende una rappresentazione del mondo nel suo stato desiderato, anticipatoria ed interna al soggetto, allora lo scopo guida le azioni dell'agente fino al momento in cui il mondo sarà diventato uguale alla rappresentazione che l'agente nella sua mente ha di esso (C. Castelfranchi, 1998). Tali organi presiedono, insomma, ad un vero e proprio processo collettivo di elaborazione delle informazioni il cui risultato finale non è la loro sommatoria, bensì un risultato inedito che rispecchia soltanto in parte il significato originario attribuito dalla fonte alle informazioni diffuse e cambia

volta per volta a seconda del potere, della forza politica e della direzione culturale che ognuno di essi sta a rappresentare.

Malattie e carenze dell'apparato digerente

L'apparato digerente dell'uomo consiste nel tubo digerente (il tratto gastroenterico che va dalla bocca all'ano), comprendendo vari organi accessori costituiti dal pancreas, fegato e ghiandole annesse, che producono le sostanze chimiche necessarie per attaccare e disgregare i frammenti del cibo inghiottito. I disturbi connessi all'apparato, in molti casi, possono essere di lieve entità e di facile risoluzione ma vi sono anche diverse patologie che devono essere riconosciute e curate con tempestività per evitare ulteriori complicazioni. Tra le patologie ricordiamo: la pirosi gastrica, la calcolosi biliare, la dispepsia, la cirrosi epatica, ascite, colon irritabile, diarrea, diverticolite, emorroidi, fibrosi cistica, flatulenza, gastrite, gotta, morbo di Crohn, pancreatite, reflusso gastroesofageo, stitichezza, steatosi epatica, ulcera peptica, ecc.

Considerazioni provvisorie

La carenza, anche di un singolo enzima – dicevamo sopra – può provocare gravi disturbi. Un esempio abbastanza noto è la fenilchetonuria (PKU), malattia contraddistinta dall'incapacità di metabolizzare un aminoacido essenziale, la fenilalanina, il cui accumulo può provocare deformità fisiche e *malattie mentali (il corsivo è nostro)*. In più, abbiamo fatto cenno al dissesto finanziario. Il quale, alla luce delle considerazioni svolte fino a questo momento, va considerato come una patologia, una malattia del sistema amministrativo? Oppure va inteso come una malattia sistemica comunitaria ove la carenza enzimatica non sta nella carenza di lucidità, di fermezza, di competenza di un singolo amministratore o di una singola amministrazione, bensì nel funzionamento generale della comunità nel suo insieme, di cui il singolo amministratore o la singola amministrazione è espressione? Nei confronti della quale i farmaci “anti” proposti e somministrati dalle Opposizioni – i vari ricorsi a Tar, alla Corte dei Conti e al Consiglio di Stato – non hanno prodotto il risultato sperato. Se definiamo il dissesto finanziario come il sintomo di un dissesto ben più profondo e radicato, che noi chiamiamo “dissesto relazionale”, allora la cura è di un altro tipo. Quali sono gli enzimi specifici che mancano al corpo sociale affinché possa funzionare al meglio? Dobbiamo continuare ad usare farmaci “anti” come, per esempio, i ricorsi ai vari organi amministrativi e giudiziari o abbiamo bisogno di un altro cluster di farmaci? Se sì, quali sono?

In quest'ottica, che chiamerei di psico-politica, mi pare importante, porsi in ascolto di quella straordinaria forza che è la presa di parola pubblica dei protagonisti *senza voce*, delle “persone-senza”, delle loro famiglie e di tutti coloro che al di là dell'età, dell'identità di genere, e del colore della pelle, si trovano alla ricerca di una vita migliore. Ricordiamo che raccontare, raccontarsi e farsi raccontare è utile non soltanto per “metabolizzare” il trauma in generale, ma anche per uscire da una fase di lutto, di carenza, e rivolgere così lo sguardo al futuro.

Sappiamo che la “risonanza emotiva” suscitata dal solo parlare di dissesto finanziario tende ad amplificarsi sino al punto di modificare la reale portata dell'evento, soprattutto se riguarda, come nel nostro caso, più persone, una comunità intera. È perciò importante non sottovalutare la (in)disponibilità della funzione paterna allorquando ci si trovi nella necessità di trasmettere del “materiale psichico” considerato come materiale utile alla costruzione della “identità” e del “carattere”

(carattere inteso come “una relazione con gli altri e con se stessi, che porta tracce dell’esperienza storica con i punti di riferimento primari di ciascuno di noi” - C. Bollas).

In questo caso, è importante attenzionare la funzione di “intermediazione” sociale, costante e determinante, rappresentata dagli enzimi sociali come quelli sopra ricordati e in particolare quelli che “operano” in paese – compresa la “frazione” di Frattura – o nelle immediate vicinanze. La loro funzione di “spezzettamento” e di “regolazione” del flusso delle informazioni svolge anche la funzione di vigilanza e forse anche di “garanzia”, a favore dei cittadini.

Alla domanda di natura più strettamente politica se a giudicare dagli esiti finali, la decisione di dichiarare il dissesto finanziario sia stata un bene o un male per la comunità di Scanno, rispondiamo che è prematuro formulare una risposta esaustiva. Tuttavia, nel frattempo, non vorremmo scivolare sul piano inclinato di un riduzionismo dal quale è poi difficile se non impossibile tornare indietro, e cioè concludere che ha “vinto” la Maggioranza (a breve termine: “Quelli che vincono non sanno cosa si perdono”, recita uno degli aforismi del filosofo atipico Ennio Flaiano) o la Minoranza (a lungo termine). O viceversa. Cioè interpretare tale vicenda scaricando sul capro espiatorio ossia i cittadini di Scanno, la “colpa” degli eventuali danni che essi stessi (e non altri, teniamolo a mente) hanno subito, subiscono o subiranno. Non vorremmo neppure dimenticare, nello stesso tempo, di porre in evidenza le politiche internazionali, europee, nazionali e regionali, né le grandi aziende digitali (come Apple, Microsoft, Google, Visa, Alibaba, Tencent, Facebook, ecc.) entro le quali gli amministratori e i cittadini si trovano spesso ingabbiati e sempre più spesso inavvertitamente controllati.

C’è poi una domanda e una scommessa posta da *La Piazza* on line del 22 dicembre 2020: “Se poi si dovesse verificare che i prossimi conti del Comune potrebbero coprire o quasi addirittura il disavanzo che è alla base della dichiarazione del dissesto e se questo potrà significare che poi così malridotte le casse comunali non lo sono affatto e che al posto del dissesto si sarebbe potuto fare un più agevole, scrupoloso e veloce riequilibrio di bilancio con evidenti benefici anche per noi cittadini? A cominciare dalla possibile minore pressione fiscale”.

Dal punto di vista psicologico la risposta a questa domanda ha a che vedere con un problema diagnostico, che rivela la difficoltà nel riconoscere e dare un significato diverso e più articolato ai sintomi di natura fisica che il “paziente” (il sistema amministrativo di Scanno) presenta. Perché non prendere in considerazione gli aspetti “psicosomatici” della vicenda? Perché non leggere il dissesto finanziario come il sintomo di un’altra malattia, un’altra disfunzione, un’altra “rottura”? E cioè quella che fa capo alla necessità di modificare e stabilire nuove relazioni umane, familiari e istituzionali, le sole in grado di garantire il raggiungimento degli inediti obiettivi prestabiliti. Come dire che se non attraversiamo e superiamo il dissesto relazionale evidenziato, provocato e voluto dal dissesto finanziario, non riusciremo a raggiungere la meta che ci siamo dati, a *costruire una nuova architettura delle relazioni affettive*, a cambiare vita.

Perché si è scelta la strada del dissesto finanziario anziché quella di un “più agevole, scrupoloso e veloce riequilibrio di bilancio?”. Al momento lasciamo la domanda in sospeso e ci consideriamo liberi di non voler essere imprigionati dalla camicia di forza delle risposte pre-costituite e delle classificazioni, dai pre-giudizi; e liberi sul modo di porre domande apparentemente un po’ deboli e ambigue, ma che danno l’idea – forse – su ciò che è fuori, nella cosiddetta realtà, e ciò che è dentro la mia mente; e liberi, ancora, di pensare – ad esempio – che una *appartenenza ulteriore* possa giustificare

l'incontro con l'altro, ove il confine "può divenire il luogo dove, senza disconoscere la propria identità, ci si esercita all'accoglienza dell'altrui diversità (culturale, linguistica, sociale, religiosa, identitaria), lasciandosi da essa contaminare e arricchire, e dove si sperimenta l'importanza di avere progetti comuni da realizzare per un bene più grande e per tutti" (Dal 31° Convegno: *Sconfinati – Quando l'accento fa la differenza*, 2023).

Intanto...

Ne *La Piazza* online del 13 ottobre 2023, leggiamo: **Rendiconti irregolari. Corte dei Conti "avvisa" il Comune di Scanno:**

«Irregolarità e criticità nei rendiconti di esercizio del Comune di Scanno in riferimento alle annualità 2019-2020 e 2021. Ad accertarle è stata la sezione regionale di controllo per l'Abruzzo della Corte dei Conti che "avvisa" il Comune sulla necessità di allineare alcuni parametri difforni. La magistratura contabile, che ha analizzato l'intera documentazione, oltre a rilevare il ritardo nell'approvazione dei rendiconti, dovuto al **dissesto finanziario** dell'ente, ha evidenziato anomalie non proprio trascurabili tanto da impartire alcune indicazioni. Nello specifico il Comune è tenuto a "ricostituire attività amministrativa e contabile ad una gestione lineare e coerente con i parametri ripristinati a seguito dell'approvazione del bilancio stabilmente riequilibrato 2020-2022". L'ente dovrà inoltre rispettare i necessari equilibri di bilancio, verificare l'andamento della riscossione delle entrate tributarie ed extra tributarie, monitorare l'attività gestionale delle partecipate di Saca e Cogesa, soprattutto in relazione alla verifica dei rapporti creditori-debitori, rispettare gli obblighi di trasmissione e pubblicazione. La gestione finanziaria del comune di Scanno, come ricordano i giudici, è stata oggetto di attento monitoraggio, tenuto conto delle significative criticità che l'hanno caratterizzata negli ultimi esercizi, nonché della dichiarazione di dissesto. Da qui l'ordinanza della Corte dei Conti che avvisa il Comune e dà le direttive per correggere il tiro».

E dal *Gazzettino Quotidiano* online del 19 ottobre 2023 – **Il vicesindaco Giuseppe Marone: "Dalla Corte dei Conti nessuna irregolarità riscontrata nei conti del Comune di Scanno"**, leggiamo:

«**NELLA PAGINA FB** del Comune di Scanno il vicesindaco dott. Giuseppe Marone, delegato alle finanze, risponde ad alcune congetture indebite apparse su alcuni giornali locali sulla delibera della Corte dei Conti.

Egli scrive: "Nella delibera della Corte dei Conti, pervenuta in Comune la scorsa settimana, sono stati evidenziati rilevanti risultati positivi che indicano una sana e corretta gestione dell'ente nel 2019/2020/2021. È bene sottolineare che Corte dei Conti ha evidenziato come l'organo di revisione, nella sua relazione, non ha rilevato gravi irregolarità, e inoltre non sono state suggerite misure correttive da adottare. Non si è corretti quando si scrivono articoli soffermandosi solo sulla parte iniziale del deliberato e non su tutti i risultati positivi che con grande impegno e non senza difficoltà questa amministrazione è riuscita a raggiungere. È stato rilevato, per tutte e tre le annualità" prosegue Marone "l'equilibrio di parte corrente e generale in tutte le sue componenti, l'uso appropriato dell'avanzo di amministrazione per gli esercizi in questione e la corretta contabilizzazione del FAL.

Viene rimarcato il miglioramento crescente del risultato di amministrazione (nel 2019 il Comune aveva un disavanzo di amministrazione di 827.003,74 euro, ma nel 2020 e 2021 è passato rispettivamente a 2.957.287,45 euro e a 3.469.434,53 euro), un incremento costante della riscossione dal 2019 al 2021 (certificandone il grado medio pari all'80%) e del fondo cassa del Comune (passato da 5.540.529,36 euro nel 2019 a 6.652.333,59 euro nel 2021). E ancora viene rilevato che il Comune non è mai dovuto ricorrere all'anticipazione di tesoreria e gli indici di pagamento sono passati da 99,94 giorni nel 2019 a 40,68 giorni nel 2021. Praticamente sono oltre che dimezzati. Questo miglioramento ha portato il Comune di Scanno a rientrare nei limiti di pagamento previsti dalla legge.

Infine, la Corte dei Conti ha evidenziato l'aumento degli incassi (da 3.262.594,96 euro del 2021 a 3.363.353,35 nel 2022). Sono tutti dati che, nella deliberazione, hanno segno positivo" conclude Marone nella sua precisazione "a dimostrazione dell'attenta e corretta gestione fatta fino ad oggi da questa amministrazione"».

Foto n. 6



*Scanno, 13 ottobre 2023: Scorcio del paese
(Da La Piazza online)*

Uno sguardo generale a quanto esposto ci consente di affermare che nel “Sistema Scanno” si avverte molta vivacità intellettuale e molto sgomitamento inter-personale e inter-grupale con lo scopo di far affiorare e a volte imporre le proprie idee, alle quali, non di rado, sembra davvero impossibile rinunciare: molti sono gli enzimi al lavoro e su parecchi fronti, dove si capta un vocò e un affaccendamento di fondo continuo, confuso e lontano, ma dove si registrano anche molti silenzi, che non vogliono significare che non si abbia nulla da dire, bensì che si vorrebbe dire altro, manca però il coraggio e l’autostima sufficiente per esprimersi; persino la ricerca del canale comunicativo che potrebbe aiutare i cittadini “muti” ad esprimersi risulta difficile da trovare; in più, quando trovato, tale canale appare arrugginito o malfunzionante, per cui le loro istanze rimangono “mute” anch’esse. È per questa ragione, certo non l’unica, che gli appelli all’unità, lanciati dai politici, dagli amministratori e dai media cadono frequentemente nel vuoto. Non sorprende, quindi, incontrare dicotomie del tipo: “La-Foce/La-Voce” o “La-Piazza/L’altra-Piazza” oppure “Trattoria-lo-Sgabello/Trattoria-il-Caminetto” oppure “Scanno-è-di-tutti/Scanno-Futura”, ecc.; dove le differenze si colgono soltanto ad un primo livello di osservazione, mentre ad un secondo livello le differenze e gli antagonismi si attenuano e sfumano, in quanto complementari gli uni agli altri e immersi tutti nello stesso brodo culturale, per poi agglutinarsi, in pieno tacito accordo, intorno alle “ragioni di Stato” rappresentate dall’economia turistica, peraltro mai rinnegate. Anzi!

La vivacità di pensiero e la mancata risposta agli appelli all’unità (rispetto a che cosa, poi?), evidenziano una corrispondente frammentazione sociale, che si ricompone soltanto, improvvisamente e provvisoriamente, in occasione di eventi straordinari come – per esempio – la grande nevicata del 1956, il terremoto del 1985, il dissesto finanziario dichiarato nel 2019, ecc.

Infine, nel tessere la tela del rapporto tra l'intreccio mediatico e Scanno fin qui proposta sia pure grossolanamente, emerge un dato: l'esistenza di un *angolo cieco* costituito essenzialmente dal non-detto, dal non-riferito, dal non-ascoltato, dal non-gradito, non-pubblicizzato. Ossia: quante notizie o informazioni vengono evitate? Quante cadono nel nulla? Quanti rilievi vengono tralasciati perché non in linea con l'establishment? Quante osservazioni e idee vengono buttate nel cestino della carta straccia pur di confermare tesi pre-costituite? O, per dirla in termini enzimatici: quanto cibo-informazione utile viene scartato e conferito nel cassonetto dell'immondizia ancor prima di essere assaggiato? Stiamo forse camminando nel tempo dell'abbondanza, dell'eccesso di velocità e di informazione? Senza rendercene conto, stiamo già vivendo nel mondo di ChatGPT? Può darsi.

Intanto, in attesa di poter tornare sull'argomento "dissesto finanziario" – che considero un sintomo e non una malattia –, mi sento anch'io, dopo questo lungo e accidentato percorso, un po' "dissestato". Come Michele Serra, autore de *Gli sdraiati* (2013), ho capito troppo tardi che il silenzio, il pudore, la discrezione, la compostezza, il timore di disturbare che mi ha lasciato in eredità mio padre fossero un grandissimo dono (e talvolta un limite). Non so se sono riuscito, da parte mia, a trasmettere ai miei figli un poco di quella discrezione di cui parla Serra. Sono certo però, di avere inavvertitamente, ripreso e proseguito il suo lavoro essenzialmente di scavo: lui nel buio della miniera di Monteneve, io nelle parti più buie della nostra mente individuale e familiare e, ma le due prospettive non sono in contrasto, nelle parti più nascoste della nostra vita collettiva. È seguendo questa sua scia che ha preso le mosse sia la mia carriera professionale di psicologo e psicoterapeuta relazionale, sia la mia partecipazione alle lotte anti-manicomiali di *Psichiatria Democratica*, sia la mia collaborazione, mediante i *Racconti di Politica Interiore*, con il GAZZETTINO DELLA VALLE DEL SAGITTARIO, sia questo lavoro. Con dignità e coraggio, un coraggio resiliente che mi dà la forza di scavare, ricostruire, capire, interrogare, ascoltare, ipotizzare e andare avanti, anche quando la vita mi sembra buia, pericolosa, minata e senza sbocco come una miniera, appunto. Con perseveranza e responsabilità, anche nel raccontare. E con la consapevolezza che ogni racconto può essere considerato di parte così come ogni parola è di parte. Da qui il senso di quell'"utile latenza" di cui parlavo all'inizio e l'importanza della scrittura intesa come responsabilità sociale, tema sul quale spero di poter tornare a discutere in futuro; un futuro in cui si sia pronti ad ascoltare e fare spazio all'alterità: "senza ascolto non è possibile nemmeno provare a riparare noi stessi o il mondo che ci circonda" (Michela Marzano intervistata da Luca Ricci, in *Domani*, 12 ottobre 2023). Argomento, quest'ultimo, che avrebbe pieno titolo di far parte di quella disciplina che potrei definire "*Psicologia Politica*".



Tutto questo, mentre prosegue senza tregua la guerra Russia-Ucraina; dal 7 ottobre è in corso l'attacco di Hamas contro Israele, che a sua volta si sta preparando alla cosiddetta offensiva di terra; il Governo Meloni si vanta di aver varato il "Patto anti-inflazione" nel tentativo di tenere sotto controllo i costi dei beni di largo consumo; a Lampedusa continuano a sbarcare migranti; a Scanno si è alle prese con la Festa di Halloween e con l'allestimento delle Glorie di San Martino. Insomma, pare di registrare un certo godimento nel vedere il mondo in subbuglio e, se possibile, in fiamme.



Nel chiedere scusa al lettore/alla lettrice per eventuali errori e/o dimenticanze, ringrazio della collaborazione diretta o indiretta, vicina o lontana: l'Amministrazione comunale di Scanno nelle sue varie articolazioni interne ed esterne, Roberto Accivile (*Accademia dei Gelati in Scanno*), *Antenna Radio Scanno*, Viola Ardone, Barbara Bennett, Christopher Bollas, Pasquale Caranfa (*LA FOCE*), Cristiano Castelfranchi, Giuseppe Cipriani, l'intero Consiglio comunale di Scanno, Eleonora De Nardis Giansante, Fabio De Nardis, Orazio Di Bartolo (*Joe Pontieri*), Domenico e Stefano Di Vitto (*L'altra Piazza*), Ezio Farina, Roberto Farina, *Fotoamatoriscanno*, Carlo Galante (*VITA DI PAESE*), Enzo Gentile, Eustachio Gentile (*La Piazza online*), Roberto Grossi (*Il Gazzettino della Valle del Sagittario*), tutte le promotrici della *Rassegna Ju Buk Festival*, Aniceto La Morticella, Massimiliano Lavillotti (*il Centro e La Piazza – Il Giornale di Scanno*), *il manifesto*, Domenico Letizia (*Italia Economy*), Giorgio Morelli, Marco Notarmuzi, Leonardo Novelli (*Il Quadrifoglio*), *Proloco Scanno*, Anna Rizzo, Vanessa Roghi, Maria Fiorella Rotolo, *Quotidianamente*, Michele Serra, Maria Pia Silla (*Vivere Scanno*), Pelino Quaglione (*LA FOCE*), Caterina Schiappa, Lucia Silvani, Anna Simone; e tutti coloro che, in un modo o nell'altro, anche se non citati, hanno contribuito alla costruzione di questo lavoro.



Aggiungo, infine, tre Appendici. La prima dal titolo “QUANDO GLI ENZIMI IMPAZZISCONO”, dove si riportano alcuni articoli di biologia, a chiarimento dell'ipotesi che gli enzimi, in talune occasioni, possono anche “impazzire”. Alcuni studiosi, infatti, «...hanno scoperto il meccanismo molecolare indispensabile nella formazione dei tumori: proteine difettose attraggono un gran numero di enzimi “guastatori” capaci di disattivare proprio i geni necessari a regolare le funzioni vitali della cellula, che cessa così di svilupparsi in modo naturale, impazzisce e inizia a riprodursi in maniera disordinata. Il cancro nasce così...».

La seconda, invece, riguarda la storia romanzata di una paziente psichiatrica “impazzita” e ricoverata nel manicomio di Napoli.

Con la terza, che ha per tema la *sociologia trasformativa e di posizione*, si intende dare ragione del titolo di questo Racconto.

APPENDICE N. 1

QUANDO GLI ENZIMI IMPAZZISCONO

Gli studi più recenti di biologia hanno posto in evidenza l'idea che gli enzimi possono “impazzire”. Riportiamo qui alcuni stralci dei lavori di Pietro Omodeo, Marco Fasolino, Alessia Ciancaleoni Bartoli, Pietro Pichierri e alt.

– 1 –

Da *Biologia – La vita e la sua storia* di Pietro Omodeo, 2007

IL CONTROLLO A RETROAZIONE POSITIVA SULLA TRASCRIZIONE

«...Il modello di controllo individuato nei batteri dai due studiosi francesi Jacob e Monod è conforme a quello del controllo a retroazione positiva e riguarda in particolare la sintesi di enzimi digestivi.

Ciascuna batteria di geni che specifica gli enzimi che cooperano a un processo metabolico è preceduta lungo il cromosoma da una sequenza di nucleotidi, denominata gene operatore, che viene riconosciuta da apposite molecole proteiche indicate col nome di repressori.

Se manca il substrato, gli enzimi idonei a digerirlo sono superflui, in rapporto a ciò la trascrizione dei geni corrispondenti viene bloccata dalla presenza di una molecola di repressore proteico che copre il gene operatore.

Al momento in cui il substrato penetra nella cellula, una molecola di questa sostanza interagisce con il repressore modificandone la forma: questo si stacca dal DNA e lascia libero il gene operatore, di conseguenza inizia la trascrizione e la produzione dell'enzima.

L'enzima digerisce le molecole del substrato, compresa quella che inibiva il repressore. Non appena viene liberato, il repressore ritorna sul sito dal quale si era staccato e inibisce la sintesi di altre molecole di enzima, divenute ormai inutili dato che il substrato manca.

In termini di cibernetica un processo di autoregolazione di questo tipo viene definito a retroazione positiva con fuga a zero. Ciò che va a zero è la concentrazione del substrato da digerire.

Questo sistema di controllo presenta tuttavia un rischio: se l'enzima subisce una mutazione che lo rende incapace di digerire il substrato attraverso il quale esso viene controllato, **il sistema impazzisce**: basta infatti che qualche molecola di substrato entri nella cellula perché il gene strutturale venga attivato e non smetta più di produrre un enzima che non serve a niente...

...Insistendo sulla similitudine tra linguaggio umano e flusso informativo genetico, si può dire che per la genetica batterica si conoscono bene parole e grammatica e quindi si comprendono le frasi che definiscono il montaggio delle molecole informazionali; anche sintassi e logica sono conosciute, benché in modo incompleto, per cui vengono compresi piuttosto bene l'autocontrollo e la strategia. Per quanto concerne la genetica molecolare degli Eucarioti, invece, si deve dire che parole, grammatica e brevi messaggi vengono compresi, mentre la sintassi, cioè il modo con cui sono interconnessi i singoli programmi per ora sfugge quasi del tutto».

– 2 –

Dal sito: Terzaet@

CANCRO, SCOPERTI GLI "ENZIMI-KILLER" di Marco Fasolino:

«I ricercatori dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano (IEO), guidati dall'oncologo Pier Giuseppe Pellicci, hanno stabilito che responsabili dei tumori sono degli enzimi, i metiltransferasi che farebbero andare in tilt i geni che regolano le funzioni vitali delle cellule. I risultati dello studio sono stati presentati dall'oncologo Umberto Veronesi e pubblicati sulla rivista "Scienze".

Secondo Veronesi, direttore scientifico dello IEO, questa scoperta, tutta italiana, "non è tanto piccola: si è scoperto uno dei meccanismi fondamentali dell'oncogenesi. In genere la ricerca procede per piccoli passi, ma questa volta no, questo è un passo grande". Un grande passo in avanti, dunque, nella lotta al cancro, che consentirà in futuro nuove terapie, nuovi farmaci "intelligenti" sempre più efficienti.

Gli studiosi hanno scoperto il meccanismo molecolare indispensabile nella formazione dei tumori: proteine difettose attraggono un gran numero di enzimi "guastatori" capaci di disattivare proprio i geni necessari a regolare le funzioni vitali della cellula, che cessa così di svilupparsi in modo naturale, impazzisce e inizia a riprodursi in maniera disordinata. Il cancro nasce così. La relazione fra l'azione di disattivazione dei geni preposti al normale differenziamento cellulare (metilazione), e il cancro era nota da tempo (nelle cellule neoplastiche ci sono centinaia di punti in cui esiste troppa metilazione). Il problema era un altro: non era chiaro se la presenza abnorme di metiltransferasi era causa o effetto del cancro...».

– 3 –

Dal sito: OMAR

ALZHEIMER, UN SOLO TRAUMA CEREBRALE MEDIO O GRAVE POSSIBILE CONCAUSA

di Alessia Ciancaleoni Bartoli

«La ‘colpa’ potrebbe essere di un enzima che ‘impazzisce’ dopo il colpo.

USA – La malattia di Alzheimer, la forma più comune di demenza degenerativa invalidante, potrebbe avere anche delle cause ‘ambientali’ identificabili in un trauma, non necessariamente gravissimo. A sostenerlo è una ricerca americana, riportata recentemente sul Journal of Neuroscience, alla quale ha partecipato la professoressa Giuseppina Tesco, di origini pratesi, oggi assistente al dipartimento di neuroscienze presso la Tufts University di Boston. È stata proprio lei che, basandosi su un suo precedente lavoro, ha guidato il team che per primo ha effettuato studi in vivo per determinare la relazione esistente tra un singolo evento di TBI e l’alterazione cerebrale permanente.

Lo studio, fatto su topi e su campioni di cervello provenienti pazienti deceduti, mostra come un singolo evento traumatico cerebrale (TBI), moderato o grave, possa provocare la distruzione di proteine regolatrici di un enzima, noto come BACE1, associato alla patologia...».

– 4 –

Dal sito: Healthdesk (2013)

CANCRO: PIÙ CHIARO COME LE CELLULE IMPAZZISCONO CAUSANDO I TUMORI.

«...Non c’è attimo in cui siamo vivi in cui una nostra cellula non si divida per “riprodursi”. Nel ciclo vitale delle cellule esiste un sistema, chiamato checkpoint di fase S, programmato per far sì che tutto fili liscio. Può accadere, però, in presenza di condizioni patologiche, che questo sistema sia difettoso, come nel caso dei tumori.

L’accumulo di difetti, cioè di mutazioni in grado di alterare la funzione di alcune delle proteine chiave del checkpoint di fase S, fa sì che i tumori siano caratterizzati da una crescente instabilità genomica.

È a questa instabilità che hanno dedicato la loro attenzione ricercatori dell’Istituto superiore di sanità in uno studio pubblicata oggi sulla rivista Plos Genetics.

“Nel nostro studio abbiamo scoperto che cellule con alterata funzione del checkpoint di fase S danno il via a un meccanismo che prevede la funzione di due enzimi, chiamati RAD52 e MUS81, per supportare la sopravvivenza cellulare in condizione di stress replicativo. Tuttavia, l’azione di RAD52 e MUS81, sebbene garantisca la sopravvivenza di cellule deficienti per il checkpoint, determina anche un accumulo di instabilità cromosomica”, ha spiegato uno degli autori dello studio, Pietro Pichierri.

La speranza è che la scoperta possa aiutare a sviluppare nuove terapie. “I nostri risultati aprono la via a potenziali approcci terapeutici che limitino l’insorgenza dell’instabilità genomica o interagiscano con essa per determinare una morte selettiva delle cellule tumorali, facendo cioè di queste vie molecolari un target terapeutico”, ha concluso il ricercatore».

APPENDICE N. 2

Da il manifesto del 18 ottobre 2023 - Nell’infinito presente di un istituto psichiatrico, la recensione di Vanessa Roghi al volume di Viola Ardone “Grande meraviglia”:

«Napoli, 1982. Una ragazza poco più che adolescente racconta la vita quotidiana del manicomio in cui vive fin dal momento della sua nascita. Il mezzomondo, lo chiama. Non lo fa per noi che leggiamo ma per sé stessa. Sono le sue pagine di diario quelle che abbiamo sotto gli occhi. A volte confuse, a volte ripetitive, a volte poetiche fino a essere leziose, eppure chiarissime nella volontà di trasmetterci quello che conta, che la ragazza si chiama Elba, come il fiume che attraversa la Germania dell’est, e nel mezzomondo ha trovato un suo modo di viverci, tra pillole e scosse, meglio che nel mondo fuori, quello delle «suore culone», dove a un certo punto è stata mandata per sfuggire al destino di matta per frequentare un corso di studi che la possa portare fuori dai confini dell’ospedale.

MA IL FUTURO per Elba non ha senso se non nell’infinito presente dell’istituto psichiatrico perché solo lì c’è la sua Mutti, la mamma che vi è stata rinchiusa alla fine degli anni Sessanta perché “disubbidiente, altezzosa, erotica, mendace”. E di “immoralità costituzionale, adultera, con istinti morali corrotti”, “nullatenente, espatriata, senza famiglia e dunque socialmente pericolosa”. Del resto “non reclamata da nessuno, resta in stato di ricovero”. Se nessuno la reclama, figuriamoci la figlia che poi si sa: pazza la madre pazza pure lei.

ELBA È LA PROTAGONISTA di *Grande meraviglia*, l’ultimo romanzo di Viola Ardone. Un viaggio attraverso gli anni e le storie di chi, da posizioni diverse, ha vissuto, più che la chiusura dei manicomi, la

deistituzionalizzazione della malattia mentale. Perché il manicomio, in effetti, quando inizia il racconto di Elba, c'è ancora e funziona perfettamente che significa che continua a somministrare, a seconda dei casi, pillole o elettroshock o coma insulinico e a separare i pazienti in base al comportamento più che alle patologie: tranquilli, agitati, semi agitati, grandi agitati.

La legge Basaglia è stata approvata da quattro anni, nel 1978, Franco Basaglia è morto da due, ma evidentemente qualcosa è andato storto perché entro le mura dell'ospedale psichiatrico di Napoli che nel romanzo viene chiamato il Fascione, tutto è uguale a prima. L'arrivo nella struttura di un "dottorino basagliano", il dottor Fausto Meraviglia, cambierà tutto, ma non come ce lo aspetteremmo. Meraviglia non è un eroe, fa spesso casino, non è sorretto dal sistema sanitario che anzi lo riprende e lo punisce, certamente non è una figura epica, anzi. MILITANTE RADICALE, una stranezza visto che il Partito radicale si opporrà alla legge Basaglia, è una figura che lascia più dubbi, forse la meno riuscita di un romanzo che è comunque molto importante perché a pochi mesi dal centenario basagliano riporta l'attenzione non tanto sull'eccezionale figura dello psichiatra veneziano quanto su personaggi e temi che ruotano intorno al mondo della psichiatria italiana in quella fase di passaggio, mai davvero studiata fino in fondo dagli storici, che sono i primi anni Ottanta, quando tutto ancora può cambiare ma spesso non cambia come dovrebbe perché le resistenze sono più forti delle spinte e nessuna riforma, da sola, può sovvertire alcunché.

Così nel libro è costante il rumore di fondo dei discorsi degli infermieri come Colavolpe o Gilette che Elba neppure odia quanto dovrebbe perché alla fine sono la sua famiglia. Infermieri che stanno lì a dire che la malattia esiste eccome e che va presa sul serio e che liberare i matti è la scelta più sbagliata, riecheggiando luoghi comuni diffusi ovunque ma anche la verità di tante province dove i servizi territoriali sono sempre stati insufficienti se non inesistenti anche per colpa di infermieri o medici o amministratori nemici della riforma. Così come paradigmatiche risultano le figure di alcuni genitori come quello di Aldina, (omaggio non dichiarato a Alda Merini?). O la mamma della Nuova, che hanno lasciato all'ospedale il compito di affrontare vite non conformi alle proprie aspettative.

ARDONE RIESCE a far precipitare in un gesto (quello della madre che dà da mangiare alla figlia anoressica, e perde peso mentre l'altra lo acquista) o in un dialogo, quello fra Elba e Gilette sulla Mutti e il suo destino, questioni storiografiche complesse in modo non didascalico come spesso accade nei romanzi storici sugli anni Settanta dove la sensazione di essere di fronte a un ricalco della realtà, a un *déjà vu*, è troppo spesso invadente.

Ecco, ci mostra l'autrice, si può fare diversamente. Anche scegliendo temi, storie, strade meno battute per entrare nella realtà e mischiarla alla finzione. Per esempio si possono ricostruire gli anni Settanta e i primi anni Ottanta senza passare da via Fani, non perché non sia uno snodo fondamentale, ma perché da troppo tempo è visto dal cinema e dalla letteratura come l'unico.

E anche se il libro si apre con un verso di Patrizia Cavalli, si sentono risuonare in ogni pagina le parole di Alda Merini, che Ardone non scrive ma che certo sa e che pare la guidino, come una legge morale e poetica, in ogni riga del suo libro: «Sono sempre rimasta fedele alla mia meraviglia: mi meraviglio di un peccato impunito e della grazia inattesa». E noi con lei».

APPENDICE N. 3

Come sarà ormai chiaro al lettore/la lettrice, in questi nostri Racconti non abbiamo la pretesa di ricostruire tutte le vicende accadute in Italia e nel mondo in un dato periodo. Ci mancherebbe altro! Ci interessa solo "immergere" e "intrecciare" nel proprio contesto storico, le vicende bio-psico-politiche di Scanno. Ci sentiamo molto in sintonia, quindi, con la prospettiva sociologica delineata da Fabio De Nardis e Anna Simone in *Sociologia on Web* del 10 marzo 2021: *Per una sociologia trasformativa e di posizione*:

«...Gli esseri umani hanno spesso difficoltà a trascendere i confini stretti delle proprie relazioni interindividuali. Vivono la propria vita nella convinzione che la causa dei propri disagi sia da rintracciare in se stessi o nel perimetro delle relazioni interpersonali, cedendo sempre più alla deriva individualista e concorrenziale determinata dall'antropologia neoliberista. Pur non negando l'importanza degli aspetti psico-sociali e micro-sociologici, la nostra prospettiva inserisce le dinamiche della vita sociale dentro una dimensione macro, fatta di processi economici, politici e culturali in cui si configurano vecchi e nuovi rapporti di forza nonché le relazioni di potere che non possono mai essere scisse dalle fasi e dalle contingenze storiche. Diventa dunque centrale

comprendere i mutamenti strutturali dentro cui gli esseri umani sono immersi. La capacità di leggere il riflesso dei processi storici sulla vita interiore degli individui e sul loro comportamento esteriore è tra l'altro uno dei presupposti di quella "immaginazione sociologica" ben delineata da Mills nel suo tentativo di definire i parametri di una nuova sociologia critica. Allo stesso modo, la sociologia di posizione si pone l'obiettivo di ricondurre il comportamento sociale e i disagi personali ai turbamenti oggettivi delle società contemporanee, trasformando dunque l'indifferenza pubblica in interesse attivo per i problemi collettivi al fine di restituire processi di soggettivazione possibili ad attori sociali utilizzati solo come mere individualità statistiche o merci di consumo. Il presupposto materialistico di questo approccio risiede nell'idea che ogni individuo possa realmente comprendere la propria esperienza solo collocandola nella propria epoca storica, concentrandosi sugli aspetti che lo accomunano agli altri anziché solo su quelli che lo distinguono da essi. Ogni biografia individuale è collocata in una particolare sequenza storica e solo connettendo individui e storia nell'ambito del complesso sistema di relazioni sociali possiamo gettare luce sul presente e sul futuro dell'umanità...».

